IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 106. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 18 Aprile 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sui fabbricati

Sulle revisioni parziali abbiamo già detto il nostro pensiero. La diminuzione del *terzo* qual è prescritta dalla legge vigente, per aver diritto ad un nuovo accertamento del reddito, o quella del *quarto*, come propone la Commissione nel suo contro-progetto, ci sembrano questioni minime, poichè la differenza si riduce a un dodicesimo.

E siccome, dopo la lezione avuta, che ha rappresentato una perdita di un miliardo circa, non è supponibile una nuova crisi edilizia, la Commissione potrebbe anche rinunziare al quarto, se il governo accettasse per compenso la disposizione ragionevole che saranno considerati come causa avente effetto continuativo gli aumenti o le diminuzioni di un terzo del reddito per *tre anni* consecutivi.

L'interpretazione dell'*effetto continuativo*, che, secondo la giurisprudenza dell'on. Giolitti, dovrebbe consistere soltanto nel terremoto (interpretazione, noti bene l'on. Rudinì, che fu la causa unica e vera dell'agitazione sorta tra i contribuenti) ha bisogno di qualche garanzia, che si avrebbe quando fosse dimostrato che la diminuzione persiste da un triennio.

Ed ora poche parole sugli sfitti.

La legge fondamentale dei fabbricati all'art. 3 dice così:

" Il reddito netto dei fabbricati e delle costruzioni indicate all'art. 1 sarà fissato, deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o *perdita eventuale*, un terzo per gli opifici ed un quarto per ogni altro fabbricato o costruzione. "

Evidentemente, nella perdita eventuale sono compresi gli sfitti. Se non che questa disposizione della legge 1865 fu modificata nel 1890, ammettendo il rimborso della tassa per i fabbricati che fossero rimasti *interamente* sfitti durante un anno. Nell'applicare la nuova modificazione avvennero, al solito, interpretazioni arbitrarie.

Col progetto del ministro Branca si è cercato di rimediare, ammettendo che il rimborso della tassa dovesse farsi, quando la rendita complessiva di una proprietà — anche quando la proprietà consistesse in una porzione di casa — fosse diminuita durante l'anno almeno della metà.

La Commissione, tenendo conto dei desideri espressi nei vari Congressi dei contribuenti per fabbricati, ha naturalmente largheggiato, proponendo che la tassa debba essere rimborsata, anche quando rimanesse sfitto per l'annata un appartamento di due camere con cucina di un casamento con 50 appartamenti.

Ma qui sorge la questione della detrazione del quarto dal reddito lordo, che rappresenta un abbuono, come s'è visto dall'art. 3 della legge, anche per gli sfitti eventuali — onde il contribuente verrebbe e godere l'abbuono prima e il rimborso poi.

I contribuenti dicono naturalmente che quell'abbuono va in compenso degli sfitti che hanno una durata minore di un anno, ma questa tesi è molto discutibile.

Ad ogni modo, quello che più dovrebbe preoccupare, secondo noi, è la difficoltà di applicare una disposizione così estesa. Come faranno gli agenti delle imposte a controllare da un paese all'altro se un piccolo appartamento sarà rimasto realmente sfitto durante un anno?

D'altra parte quando uno si troverà con uno appartamento sfitto, per otto mesi, quasi gli converrà di tenerlo sfitto per gli altri quattro, per non perdere il rimborso della tassa, che in molte provincie rappresenta, quando non superi, il terzo del reddito.

A noi sembra che si vada incontro ad una tale complicazione di controlli da dover triplicare gli agenti delle imposte.

E' un punto che Governo e Commissione non hanno abbastanza trattato e quindi merita di essere ben ponderato.

Politica e Diplomazia

Torino, 17, ore 15,40. — Nel pomeriggio il Duca d'Aosta partì per Parigi, donde si recherà direttamente nel Belgio.

(S) **Parigi**, 17 — Il Conte di Torino è arrivato alle ore 1.30 pom. ed è ripartito alle ore 8.45 per l'Inghilterra.

(S) **Montreux**, 17 — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria ha lasciato oggi Territet, con treno speciale, diretta a Kissingen.

Vienna, 27, ore 17.40 — Si ha da Cettinje che la Regina Vittoria ha conferito al Principe Nikita il Gran Cordone dell'Ordine Vittoria, in brillanti, ed al Principe ereditario Danilo la Croce di Grande Ufficiale dello stesso Ordine.

Berlino, 17 — L'Imperatore e la famiglia imperiale sono sempre ad Homburg.

Il 3 maggio si recheranno al Castello di Urville, a Courcelles, presso Metz, dove si tratterranno una settimana.

Non sarà fatto loro alcun ricevimento ufficiale.

Londra — Si afferma che il marchese di Salisbury ha offerto il posto di vicerè delle Indie a lord Cromer, Agente britannico in Egitto dovendo lord Elgin vicerè attuale ritornare in Europa fra poche settimane per ragioni di salute.

— Il viaggio che il duca di York doveva fare alle Colonie è stato ritardato di un anno per dare tempo a terminare la costruzione del nuovo *yacht* reale.

Vienna, 17, ore 15,20 — L'imperatore Francesco Giuseppe partirà martedì sera per Monaco di Baviera per assistere alle nozze di argento di sua figlia la principessa Gisella col principe Leopoldo di Baviera. La sera del 22 l'imperatore partirà per Dresda.

Sofia, 17. — Il principe Ferdinando, senza accettare le dimissioni del primo ministro signor Stoiloff, lo ha autorizzato a prendere in breve un permesso di due mesi per ragioni di salute e gli ha proposto di lasciargli soltanto la presidenza del Consiglio, dando ad altri i portafogli, ora da lui tenuti, degli affari esteri e dei culti.

Il signor Stoiloff andrebbe a passare il mese di maggio ad Ems.

Il discorso di Méline.

(S) **Rémiremont**, 17. — Il presidente del Consiglio Méline ha pronunziato un discorso dinanzi ai suoi elettori. Egli difese la politica del suo ministero. Parlò prima della politica estera, facendo rilevare i servigi che il gabinetto ha reso alla Francia coll'alleanza russa, col consolidamento del dominio francese al Madagascar e in Tunisia e coll'espansione coloniale in China. Egli chiuse questa parte del suo discorso facendo un caldo elogio del ministro degli affari esteri, Hanotaux.

Parlando poscia della politica interna, Méline propugnò un programma di riforme pratiche in conformità alle dottrine di Gambetta e di Ferry; si pronunziò a favore della libertà religiosa e combattè l'imposta sulla rendita.

I dazi di consumo

Il progetto, di cui la Camera imprenderà stamane la discussione, s'informa al concetto di consolidare il canone daziario, che i Comuni corrispondono allo Stato.

Sono conseguenze dirette di tale concetto la perequazione del canone tra Comuni e Comuni e la libertà, sotto date condizioni, ai Comuni di diminuire i dazi, di abolirli su talune voci, di passare dalla Categoria di Comuni aperti a quella di chiusi e viceversa.

La consolidazione del canone dovuto al Governo è già sancita dalla legge dell'agosto 1895, ma per un solo decennio; il progetto attuale mira a rendere permanente e perpetuo quel provvedimento, che oggi è temporaneo, ferma restando la misura del canone complessivo per lo Stato in poco più di 50 milioni, esclusi i dazi di Roma e Napoli, soggetti a regime speciale.

Le fonti principali di entrata dei Comuni sono il dazio consumo e la sovrimposta, che gettavano rispettivamente nel 1891 (epoca alla quale si arrestano le statistiche ufficiali) 146 e 122 milioni di lire; vale a dire l'81 per cento del gettito complessivo delle diverse tasse ed imposizioni comunali, che ammontava nel 1891 a L. 330,882,391 — come dal seguente specchietto dimostrativo:

Dazio consumo comunale	L.	145.677.871
Sovrimposta sui terreni	"	77.646.323
" sui fabbricati	"	44.677.755
Tassa di famiglia	"	21.601.351
" bestiame agricolo	"	11.349.094
" di macellazione	"	3.570.929
" bestie da tiro e sella	"	3.017.001
" vetture pubbliche e private	"	1.809.714
" valore locativo	"	1.500.139
" esercizio e rivendita	"	5.276.912
" di licenza alberghi ecc.	"	430.532
" domestici	"	916.611
" cani	"	683.405
Occupazione aree pubbliche, permanente e temporanea	"	3.818.427
Tasse scolastiche	"	770.037
Diritti pesi e misure	"	1.028.478
" stato civile, atti conciliatori	"	625.496
" diversi e decimo sull'esazione dei diritti mobiliari	"	6.282.316
Totale	L.	330.882.391

Notevole il movimento ascendente, durante il ventennio 1871-91, delle due maggiori entrate.

La sovrimposta da 78 milioni e mezzo salì a 122 milioni.

Dei 146 milioni, che il dazio fornì ai bilanci comunali nel 1891, ne furono pagati dai Comuni chiusi 129 e da quelli aperti soltanto 17.

Per la sovrimposta si è verificato l'inverso. Dei 122 milioni i comuni chiusi ne pagarono 40 e gli aperti 82.

Inoltre nel 1871 la sovrimposta stava al dazio consumo nel rapporto di 52,50 a 47,50; nel 1891 il rapporto era invertito e la sovrimposta stava al dazio nel rapporto di 45,60 a 54,40.

Queste cifre dicono che se il maggiore carico del dazio pesa sulle classi lavoratrici delle città, quello della sovrimposta pesa sui minori proprietari delle campagne; in altre parole, le due tasse, applicate alla progressività in senso inverso, colpiscono più alto chi meno ha.

Opportuno però il concetto della nuova legge, di arrestare il movimento ascendente del dazio consumo e di fornire ai Comuni il modo di alleggerirne l'onere con utili transazioni.

Il dazio consumo è in Italia un'imposta di carattere misto: governativa e comunale. Prima condizione perchè l'imposta si adagi in un assetto stabile è quella di impedire che lo Stato possa con le sue richieste di maggior contributo turbare ad ogni momento l'economia dei bilanci locali. Siccome lo Stato non può rinunciare ai 50 milioni del dazio consumo, il progetto provvede a consolidare in questa cifra la parte, che allo Stato appartiene.

Ma il consolidamento non risponderebbe al criterio dell'equità, se non fosse preceduto da una revisione generale dei canoni. Indi il progetto di legge dispone che una Commissione provinciale riveda i canoni dei singoli Comuni della provincia e, tenuto conto del reddito medio dei dazi governativi nel triennio 1895-96, diminuisca quei canoni, che risultino superiori ai nove decimi di questo reddito, riportando lo sgravio tra gli altri Comuni della provincia.

Le proposte di queste Commissioni saranno trasmesse alla Commissione Centrale, che dopo diligenti revisioni dell'opera delle Commissioni provinciali, dichiarerà esecutivi i canoni dei singoli Comuni. Naturalmente la Commissione centrale agisce come tribunale di appello nei casi di contestazioni tra Comuni e Comuni della provincia.

Nè qui si arresta il legislatore.

Guardando all'avvenire, mira a rendere possibili, in tempo più o meno prossimo, la riduzione e la trasformazione del dazio consumo, d'onde deriva la facoltà ai Comuni di diminuire o sopprimere i dazi in tutto od in parte delle voci della tariffa governativa, di variare la cinta daziaria, di mutare la classificazione diventando aperti, se chiusi, e viceversa.

Tale facoltà però è circondata da cautele, che Ministero e Commissione hanno concordato e che si riassumono nelle tre principali seguenti:

a) che nessuna diminuzione di dazi sia consentita, se prima non è garantito il pagamento integrale del canone dovuto allo Stato;

b) che la eventuale riduzione dei dazi non possa in verun caso essere tale da fare perdere ai Comuni più della metà del reddito, che ora hanno dal complesso dei dazi comunali governativi e addizionali;

c) che la perdita di proventi, la quale sarà conseguenza della diminuzione dei dazi, non possa in alcun caso essere compensata con eccedenza della sovrimposta fondiaria al di là della normale.

Queste le linee generali del disegno di legge.

Una disposizione complementare stabilisce una specie di scala mobile nei rapporti del dazio sulle farine, pane e paste con quello del dazio di confine sul grano, determinando che il primo non possa mai superare il 50 0|0 del secondo e che i Comuni i quali attualmente oltrepassano questa misura, debbono rientrarvi alla scadenza del quinquennio 1896-900; salva la facoltà al Governo di obbligare a rientrarvi prima, in tutto od in parte, quei Comuni, che sul canone di abbonamento realizzano un guadagno netto superiore al 15 0|0 del canone stesso.

Anche la minuta vendita, oggetto di tante contestazioni, è disciplinata in modo uniforme.

S'intende minuta vendita quella che non supera i 50 litri per i liquidi ed i 50 chilogrammi per i solidi, tranne per il vino e l'aceto, per l'alcool, l'acquavite ed i liquori in genere, dei quali il limite è rispettivamente abbassato a 25 e 10 litri.

Riassunte le principali disposizioni della legge, che provvede nelle altre alla formazione e funzione della Commissione, ai termini ecc., concluderemo, con le parole dell'egregio relatore che il progetto non rappresenta l'ideale in materia di dazi di consumo, ma segna un notevole miglioramento della vigente legislazione per i sollievi, che prepara ai Comuni ed ai contribuenti; miglioramenti che, se sono piccoli oggi, diventeranno maggiori man mano che gli effetti delle nuove facoltà concesse ai Comuni si tradurranno in feconde trasformazioni tributarie.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Madrid**, 17 — Il Consiglio dei ministri ha deliberato di trasformare in navi da guerra i vapori della Compagnia Transatlantica.

Deliberò poscia sui lavori da sottomettere immediatamente alle Cortes.

(S) **Madrid**, 17 — Le dimostrazioni patriottiche sono state ripetute in parecchi capoluoghi delle provincie.

(S) **Madrid**, 17 — Non è ancora stabilito chi assumerà eventualmente la protezione dei cittadini spagnuoli agli Stati Uniti.

(S) **Barcellona**, 17 — In seguito ad una dimostrazione patriottica, fatta dagli studenti, l'Università è stata chiusa.

(S) **Malaga**, 17 — Lo stemma che fu ieri tolto dai dimostranti al Consolato degli Stati Uniti, è stato ricollocato a posto fra le proteste della folla.

(S) **Washington**, 16 — *Senato* — Turpie presenta un emendamento alla mozione della maggioranza della Commissione per gli affari esteri sul Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, al Congresso.

Questo emendamento riconosce la Repubblica cubana.

Il Senato lo approva con 51 voti contro 37.

Si approva poscia con 37 voti contro 21, la mozione della maggioranza della Commissione, analoga a quella della Camera dei Rappresentanti, coll'emendamento Turpie.

(S) **Washington**, 17 — Il Senato, approvando la mozione della Commissione degli affari esteri votò pure un emendamento del senatore Davis, dichiarante che gli Stati Uniti non hanno affatto intenzione di esercitare sovranità, giurisdizione o controllo sull'isola di Cuba, e che la loro azione ha per iscopo soltanto la pacificazione dell'isola.

Avendo la Camera dei Rappresentanti respinto nella seduta del 13 corr. la relazione della minoranza della sua Commissione degli affari esteri, chiedente il riconoscimento della Repubblica di Cuba, ed avendo invece il Senato approvato l'emendamento Turpie che riconosce la Repubblica stessa, si crede che ne verrà un conflitto fra le due Camere.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 12.10 — Telegrafano da Washington che domani, lunedì, verrà nominata la Commissione mista di rappresentanti del Senato e del Congresso.

Qualunque risoluzione passi al Senato, la Commissione mista ne approverebbe una analoga a quella votata dal Congresso, gradita a Mac Kinley, con cui non si proclama l'indipendenza di Cuba.

— L'ambasciatore spagnuolo a Washington, Bernabè, ha dichiarato in un'intervista che l'applicazione della teoria di Monroe all'offensiva, crea un grave precedente per l'avvenire. L'attuale Costituzione di Cuba è molto migliore dell'autonomia sul genere di quella del Canadà, perchè la Costituzione attuale concede a Cuba il suffragio universale ed una rappresentanza alle Cortes.

Bernabè concluse augurandosi che gli Stati Uniti riconoscano il buon volere della Spagna ed i risultati delle concessioni fatte a Cuba, e si accordino col governo spagnuolo.

Bernabè non ha ricevuto sinora ordine di partire.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 17, ore 15,40 — Si conferma che la Spagna e gli Stati Uniti dietro domanda dell'Inghilterra, dichiararono che rinunzieranno al diritto di visita delle navi neutre.

Parigi, 17, ore 16,30 — Il *New-York Herald* dice che l'Inghilterra ha già dichiarato la propria neutralità nella guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il *Temps* esaminando la situazione in America, teme che l'*jingoismo*, che è riuscito a provocare una guerra finisca col creare il militarismo colla conseguente elezione di un generale a presidente della Repubblica degli Stati Uniti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 17, ore 17. — L'ambasciatore Fava, intervistato da un redattore del *Pungolo*, ha detto che partirà per Washington col primo piroscafo.

Proseguendo famigliarmente nel discorso, disse essere sua opinione che la guerra non scoppierà.

Si esita da una parte e dall'altra, e questa esitazione se non porterà la calma completa potrà almeno evitare il presente conflitto. Soggiunge, che nelle alte sfere della Spagna non si vuole la guerra.

La notizia che le potenze preparino un'azione per deferire la questione di Cuba ad un Congresso internazionale, potrebbe verificarsi se le cancellerie delle grandi potenze saranno concordi.

Qualora poi la guerra scoppiasse sarebbe il caso di promuovere un arbitrato.

Le Feste di Firenze

(S) **Firenze**, 17 — Oggi con un solenne ricevimento a Palazzo Vecchio si è chiuso il Congresso geografico e sono state inaugurate le feste per le onoranze a Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci, coll'intervento delle Autorità civili e militari, dei Consoli esteri, delle rappresentanze del Senato e della Camera e della Marina italiana.

Parlarono applauditi il Sindaco, il Prefetto a nome del Governo e quindi il prof. Marinelli, presidente del Congresso geografico.

Il futuro Congresso geografico si terrà a Milano.

(S) **Firenze**, 17. — Ecco il sunto del discorso pronunziato oggi dal prefetto generale Sani, in nome dell'on. ministro Gallo, in occasione della chiusura del Congresso geografico e dell'inaugurazione delle feste per le onoranze a Paolo Toscanelli ed a Amerigo Vespucci.

Il prefetto scusò anzitutto l'assenza dell'on. ministro e disse che due voti furono fatti inaugurando i lavori del Congresso geografico: il primo è che l'Italia potesse essere ammessa fra le grandi nazioni intellettualmente come politicamente, il secondo che gli italiani si scuotessero dal lungo sonno e non rimanessero ultimi nello studio della scienza geografica. Il Congresso provò, coi suoi lavori, che i risultati di esso sono superiori all'aspettativa. Ne esulta, in nome dell'Italia, la cara patria a cui si consacrarono tutti gli affetti e tutte le energie.

Disse, come affermò l'on. Villari, esservi nel bene e nel male una specie di generazione e propagazione spontanea, data una volta l'impulso s'ignora ove il moto si fermerà. Nutre fede che seme fecondo sia caduto sopra terreno fertile ed in stagione propizia. Qui dove Cristoforo Negri disse che l'Italia non può rinunziare ai suoi titoli di nobiltà geografica, è dovere dimostrare che l'alacrità negli studi e nei fatti non è privilegio della stirpe anglo-sassone, invaditrice del mondo materiale e morale, ma anche della stirpe latina italiana.

Conclude facendo voti affinchè gli italiani si ispirino all'esempio degli avi, persuasi che le nazioni hanno come gli individui doveri, l'ignoranza e la violazione dei quali conduce alla rovina. I nostri doveri sono prima di essere forti, poi di istaurare il pensiero scientifico per dare ai nostri figli un indirizzo di studi severi e di sane energie.

Terminò, fra vivissimi applausi, mandando un saluto al Re, alla Regina e al Principe di Napoli, patrono del Congresso e ringraziando gli intervenuti che hanno ben meritato della scienza e della patria.

Credito, industria, commercio

Una settimana di passione... prolungata dalla incertezza che domina tutto il mercato pel conflitto tra Spagna e Stati Uniti. Dopo la risoluzione, a base di trombone, presa dal Congresso e relativo Senato americano, il cielo è rimasto coperto di nuvoloni tra i quali guizza ogni tanto qualche saetta o scoppia qualche colpo di tuono, ma la pioggia... non cade ancora.

Nelle sfere politiche e diplomatiche la maggioranza ritiene che la guerra non si possa evitare e che le lungaggini fra il detto e il fatto provengano dal non sentirsi, gli Stati Uniti abbastanza pronti per attaccare e in parte della renitenza di Mac-Kinley, che non è resistenza, avendo questo famoso Presidente, che tutti credevano un erede di Beniamino Franklin, dimostrato di essere un perfetto marchese Colombi.

Le borse dunque, in mancanza di notizie risolutive, cominciarono la settimana coll'inazione, anzi coll'immobilità: all'indomani della seconda festa di Pasqua Londra cominciò a scaricare le valigie su Parigi e il mercato rimase agitato fino a venerdì, giorno in cui la persistente mancanza di notizie fu interpretata piuttosto favorevolmente, destando impressioni meno pessimiste.

Se non che sabato, giorno di liquidazione, cominciarono a Parigi le esecuzioni di varie posizioni in rendita spagnuola: i riporti rincarirono e il cambio per la Spagna prese il volo e così si chiuse la settimana in condizioni tutt'altro che allegre.

Il mercato interno ha seguito naturalmente le ondulazioni di quello estero, anzi, tutto considerato, ha opposto una discreta resistenza, tantochè si direbbe che in Italia la maggioranza non crede alla guerra.

Al Vaticano, a dir vero, non ci credono affatto e confidano nella pace. *Alleluja!*

In mezzo a tanta fede il cambio è salito a 106.50. In confronto a quello di Spagna che è arrivato a 51 non abbiamo da piangere, tuttavia si cominciano a risentirne gli effetti.

Mercato inglese.

	9 aprile	16 aprile
Consolidato	111 8|16	110 5|8
Italiano	92 1|4	90 3|4
Turca	21 1|4	20 5|8

Banca d'Inghilterra — L'arginatura del rialzo nello sconto ha frenato un'ulteriore riduzione nella riserva, che ebbe un lieve aumento di 83.000 st. restando a 18.434.000. La proporzione agl'impegni è migliorata anche più essendo salita a 38 e 1\|8, stante una notevole diminuzione nei depositi.

Il tasso sul mercato libero si è invece accentuato, essendosi aggirato sul 3 e 7\|8 per 0\|0 per le prime firme a tre mesi.

Mercato francese.

	9 aprile	16 aprile
3 0|0 francese	102,95	102,37
3 1|2 id.	107,10	105,62
Italiano	93,20	91,85
Spagnuolo	48,—	42,3|8
Rendita turca	21,32	21,05

B. di Francia	14 aprile		Differenza dal 7 aprile
Riserva oro	1,854,453,626	—	3,529,682
" argento	1,215,442,945	—	1,919,321
Portafogli	836,246,409	+	70,797,460
Anticipazioni	379,189,385	—	15,486,864
Conti correnti	529,003,324	+	39,536,448
Id. col Tesoro	172,782,752	+	33,372,294
Circolazione	3,752,563,095	—	5,544,760

Mercato italiano.

	9 aprile	16 aprile
Rendita 4 1|2 0|0	108,25	108,30
Rendita 5 0|0	98,65	98,70
Banca d'Italia	786	788
Mediterraneo	516	519,50
Meridionali	720	719,50
Navigazione	361	364
Raffinerie	351	—
Acqua Marcia	1250	1247
Gas	828	797-792
Omnibus	185	187
Condotte	224	222
Molini	139	137
Cambio	108	106,45

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.

	20 marzo 1898	31 marzo 1898
Moneta metallica . . L.	352,060,000 —	352,730,000 —
Cambiali estere . . . "	83,671,000 —	80,973,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	37,397,000 —	30,982,000 —
Portafoglio (a) . . . "	205,414,000 —	210,755,000 —
Anticipazioni . . . . "	15,615,000 —	15,505,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . "	122,475,000 —	124,508,000 —
Fondi sull'estero . . "	19,439,000 —	21,367,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	281,030,000 —	280,898,000 —

Passivo.

	20 marzo 1898	31 marzo 1898
Circolazione . . . . . L.	742,695,000 —	761,775,000 —
Debiti a vista . . . . "	82,795,000 —	89,946,000 —
Id. a scad. (c|c fruttiferi) "	144,570,000 —	137,223,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . "	3,551,000 —	3,968,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

ARMI ED ARMATI

L'ordinamento navale della Spagna.

Dalla pregiata pubblicazione del Commissario Capo nella R. Marina, cav. Parenti stralciamo alcune notizie sull'ordinamento navale della Spagna, che in questo momento hanno sapore di speciale opportunità.

Il bilancio della marina ammonta, in cifra tonda, a 24 milioni di pesetas, vale a dire ad un trentesimo circa della spesa generale.

Con questa somma la Spagna mantiene un quadro di 874 ufficiali ed una ciurma di oltre 14000 marinai.

Il quadro degli ufficiali comprende:

22 ufficiali ammiragli;
148 capitani di vascello e di fregata;
604 tenenti e sottotenenti di vascello;
100 guardiamarine.

Sono corpi complementari od ausiliari:

a) la fanteria marina: 267 ufficiali con 701 uomini di truppa;

b) l'artiglieria di marina: 52 ufficiali con 149 uomini di truppa;

c) il genio navale: 51 ufficiali;

d) il commissariato navale: 224 ufficiali;

e) il Corpo sanitario navale: 127 ufficiali medici;

f) il Corpo dei macchinisti: 385 ufficiali;

g) il personale del culto: 28 cappellani di vario grado.

Le competenze degli ufficiali sono piuttosto alte nei gradi superiori, sono pari od al disotto di quelle stabilite per la nostra marina nei gradi inferiori. Eccole, indipendentemente dal soprassoldo di imbarco:

	Lire		Lire
Ammiraglio	30,000	Cap. di fregata	6,000
V. ammiraglio	22,500	Tenente di (1.a cl.	5,000
Contrammiraglio	15,000	vascello (2.a cl.	3,000
Capitano di (1.a cl.	10,000	Sottotenenti	2,250
vascello (2.a cl.	7,500	Guardiamarina	900

Il naviglio militare comprende un totale di 152 navi, buon numero delle quali è rappresentato da incrociatori-torpedinieri di alto mare (*destroyers*) dei più perfezionati tipi.

Armamenti in Svizzera

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berna, 17, ore 18,40 — Il Consiglio federale indirizzò un Messaggio all'Assemblea per la creazione di quattro compagnie pel servizio delle mitragliatrici.

La spesa per l'acquisto di 40 mitragliatrici e degli accessori è preventivata in 400,000 franchi.

Emigrazione italiana in Grecia

Il cav. Thaon di Revel r. console in Atene in un suo recente rapporto, dà notizie dettagliate sui nostri connazionali che trovansi in Grecia.

Ivi la nostra emigrazione, come del resto dappertutto in Europa, ha carattere di temporaneità.

Trent'anni fa si componeva di emigrati politici, specialmente a Corfù, a Patrasso e in Atene; di pescatori delle coste pugliesi e di pochi operai alla spicciolata.

Un certo numero di famiglie risiedevano da gran tempo in Grecia, in maggioranza nelle isole Jonie, e conservavano la nazionalità italiana in mezzo a molte altre famiglie, pure originarie d'Italia, che per ragioni d'interesse privato o per altri motivi, l'avevano abbandonata.

In seguito l'emigrazione italiana in Grecia crebbe assai e molti finirono col fissarvi stabile dimora. Così si formarono le colonie di Patrasso, di Atene, del Laurium, le più numerose in Grecia.

In quelle di Patrasso e del Laurium appare più manifesta la temporaneità, mentre la colonia di Atene ha maggior carattere di stabilità perchè molti vi trovarono e vi trovano occupazione permanente o discreti impieghi.

L'importanza dell'emigrazione italiana in Grecia non fu mai tale da rappresentare un fattore molto ragguardevole nella massa della nostra emigrazione. Soltanto per un breve periodo di anni, durante le costruzioni ferroviarie e altri lavori pubblici, l'emigrazione temporanea dagli Abruzzi, Puglie e Romagne salì a parecchie migliaia ogni anno.

Dagli Abruzzi partivano quasi esclusivamente braccianti; essi arrivavano in Grecia nell'autunno avanzato e rimpatriavano, di regola, in primavera, portando a casa scarsi guadagni, quando non dovevano farsi rimpatriare dal Consolato.

Le febbri malariche, comuni nella Grecia continentale e peninsulare, li decimavano.

La linea ferroviaria Atene-Patrasso-Pirgos fu in massima parte costruita da abruzzesi.

Al canale di Corinto invece lavorarono operai di ogni parte d'Italia, fra cui molti piemontesi.

Nei lavori ferroviari delle linee Mili-Calamatta e Pireo-Larissa trovarono impiego migliaia di operai delle Romagne: ma per i fallimenti di alcune Imprese costruttrici gli italiani patirono perdite ingenti.

Si è detto che Patrasso, Atene e Laurium sono i maggiori centri di popolazione italiana.

Patrasso conta una colonia di tre o quattro mila persone. Il più grande contingente è dato dalle Puglie. Sono marinai, pescatori, braccianti, stivatori, falegnami, sarti, barbieri, giardinieri e muratori.

Pochi sono in condizione di mediocre agiatezza; i più stentano la vita per mancanza di lavoro stabile. Questo dipende in massima parte dalla produzione dell'uva passa che, più o meno abbondante, permette una maggiore o minore esportazione e quindi un maggiore o minore caricamento.

La ricchezza e il commercio di Patrasso ne dipendono siffattamente, che negli ultimi anni, per la crisi che colpì tale prodotto, la miseria vi fu grande ed i nostri connazionali colà dimoranti ne soffrirono forse più del resto della popolazione.

Malgrado ciò si può constatare un graduale miglioramento per il fatto che buon numero di giovani ora imparano qualche arte manuale che permette di avvantaggiare la propria condizione.

Tale risultato, secondo il R. console, è da attribuirsi alle scuole mantenute dal nostro governo. Non solo la gioventù italiana della colonia non dimentica la lingua, ma acquista frequentando le scuole, il sentimento di nazionalità.

L'esistenza d'un giardino d'infanzia, tenuto dalle suore d'Ivrea, giova a far diminuire la mortalità dei bambini, che prima era fortissima.

Esiste in Patrasso una Società italiana di m. s. e beneficenza, intitolata a Vittorio Emanuele; ma manca di capitali.

La colonia di Atene è meno numerosa, ma nel complesso conta elementi superiori per posizione sociale e mezzi economici.

Molti sono gli italiani con una buona professione manuale, che guadagnano regolarmente una discreta giornata.

Numerosi sono pure gli italiani impiegati in case di commercio o che hanno negozi, in generale, bene avviati.

Trovansi pure industriali che seppero acquistarsi clientela numerosa e godono meritata riputazione.

Le scuole italiane, mantenute dal governo, sono, come in Patrasso, elementari maschili e femminili di grado superiore e un giardino d'infanzia.

Esiste da molti anni una Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza con sede in Atene e con diramazione al Laurium. Ne fu anima il compianto comm. Serpieri.

La colonia del Laurium, la più numerosa dopo quella di Patrasso, è composta quasi interamente da minatori che lavorano nelle miniere della Società francese, ora amministrata da Serpieri figlio.

Vi sono molti romagnoli e marchigiani e moltissimi veneti.

E' una colonia *sui generis*, che ha molta rassomiglianza con i nuovi centri coloniali dell'ovest americano nei loro primordi.

Vita dura, alquanto rozza, un grande accampamento in mezzo al rumore e al fumo degli alti

... ai fisc i delle locomotive trascinanti vagoni carichi di minerale.

Guadagnano tutti paghe discrete, ma i più spendono quanto guadagnano.

La colonia del Laurium seguirà le vicende dell'impresa mineraria e sparirà quando questa cesserà. Esiste una scuola italiana sussidiata dal governo, frequentata dai figli dei minatori italiani e seralmente anche da adulti, con buonissimi risultati.

Oltre i minatori trovansi al Laurium parecchi italiani impiegati negli uffici della Società francese e negozianti di generi alimentari e vino, che fanno eccellenti affari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Torino, 16. — (*Ermon*). — Per cura del prof. Bettoni, direttore della stazione di piscicoltura a Brescia, si è fatta nel fiume Po, presso la derivazione del canale Cavour, la immissione di 50,000 avannotti di trota fluviale, provvisti dal ministero di agricoltura.

Tale immissione prelude ad una stazione di piscicoltura a vantaggio della pesca nell'alto bacino del Po, pari a quelle che già furono istituite a Brescia pel bacino inferiore ed a Roma per quello del Tevere.

Arezzo, 16. — Il nostro Prefetto ordinò una ispezione al Monte Pio di Montevarchi da cui risultò una differenza di cassa in meno di circa 15 o 16 mila lire che fu tosto pareggiata dal cassiere, che ha fatto però eccezioni, adducendo errori di scrittura ed impostazione.

— Un furto audace fu commesso l'altro giorno dalle 6 alle 8 pom. in casa dell'ex cassiere postale cav. Bertinelli, in prossimità della caserma dei RR. Carabinieri, mentre i padroni erano al passeggio.

Rovistate biancherie, valigie ed altro, furono sottratte varie cartelle di rendita italiana al portatore e nominative e qualche oggetto prezioso, ma i ladri non poterono penetrare nella casa degli sposi, chiusa da serratura inglese, ove avrebbero potuto fare ben maggiore bottino. La P. S. ha fatto già due arresti.

Modena, 17, ore 13,25. — Stanotte è morto il prof. Amedeo Marianelli, insegnante dermosifilopatica nel nostro ateneo, giovane di 36 anni, d'insigne cultura.

Sarzana, 16. — Si sono intrapresi per conto del governo lavori di escavo, dai quali sono venuti in luce frammenti di vasi etruschi e romani artisticamente cesellati e lavorati, bronzi dorati, frammenti di lapidi, avanzi di costruzioni in marmi di Lunigiana e orientali, stili d'avorio, frantumi di verde antico, mosaici pregevoli, anelli e moltissime monete.

Treviso, 16. — La Camera di commercio deliberò l'apposizione di una lapide al compianto ministro Sineo nel palazzo dei telefoni, in ricordo dell'appoggio che egli validamente portò all'impianto della linea telefonica Treviso-Venezia.

— Gli operai del poligono di Maserada si misero in isciopero trovando insufficiente la mercede di lire 1 25 al giorno.

Ferentino, 17 — Iersera nella località di Monticchio, in rissa, per precedenti rancori Zaccaro Edoardo di anni 35, cantoniere ferroviario, venne acciso mediante colpi di coltello in varie parti del corpo nonchè con un colpo di pietra del peso di 32 chilogrammi.

Gli autori furono arrestati.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

La Tavola Tarantina

Nell'adunanza della Classe di Scienze morali, tenutasi ieri 17 aprile, il socio prof. Barnabei intrattenne gli adunati sopra alcune dotte osservazioni del ch. prof. Vittorio Scialoia intorno ad un passo del frammento di legge romana, scoperto quattro anni or sono in Taranto.

Il prof. Scialoia di cui è nota la competenza nelle questioni che concernono il diritto romano, fu invitato a fare un commentario di quella legge fin da quando la R. Accademia dei Lincei volle pubblicarne il testo. In tale commentario, che fu pubblicato nel volume VII dei *Monumenti antichi* edito nel 1895, il prof. Scialoia espose dal punto di vista giuridico il raro pregio di questo bronzo, il quale ha preso oggi il suo posto nel Museo di Napoli accanto alle tavole di Eraclea.

Nel volume stesso fu pure edito un dottissimo articolo dell'illustre prof. Giulio de Petra, il quale trattò della importante questione dal punto storico, venendo a conclusioni, che ad alcuni parvero sommamente ardite, ma che nessuno fino ad oggi è sorto a combattere. Secondo tali studi la legge di Taranto ci offre il primo esempio di una costituzione municipale, data da commissarii, o magistrati, che Roma aveva delegati nelle varie città d'Italia, per organizzare la nuova amministrazione e farla funzionare, nell'anno 665 di Roma, appena terminata la guerra sociale.

Si era generalmente creduto, che appena terminata la detta guerra nell'anno 664, la *lex Julia de civitate*, allora promulgata, avesse portato seco tutte le più particolari disposizioni, che dovessero essere applicate nell'ordinamento dei nuovi municipii; mentre, giusta l'opinione del prof. de Petra, sarebbe avvenuto, che la legge romana sulla cittadinanza contenesse soltanto le disposizioni fondamentali, sulle quali dovessero basarsi le leggi e gli statuti dei singoli municipi, alla cui compilazione e promulgazione dovevano attendere i commissari delegati da Roma. E la legge di Taranto, della quale si è salvato il frammento ora esposto nel Museo di Napoli, era appunto la prima costituzione municipale, data in base della legge Giulia dai delegati romani al nuovo municipio Tarantino.

Trattavasi di una riproduzione in piccolo dell'ordinamento di Roma, o dello Stato. Quindi il consiglio municipale, o decurionato, che faceva le parti del Senato: e così per le altre magistrature, come ad ognuno è noto.

Ora, è parimenti noto, che per far parte dell'ordine senatorio in Roma bisognava avere un censo, e principalmente possedere una casa corrispondente alla fortuna privata. Questa disposizione medesima sappiamo dalla legge di Taranto, che doveva valere per essere ammesso al decurionato di quel Municipio; dicendosi nel testo che ogni decurione avrebbe dovuto possedere, o dentro la città di Taranto o nel territorio del Municipio, un edificio il cui tetto fosse coperto da non meno di 1500 tegole.

Lo Scialoja nel primo commento ricordò, che la menzione del numero delle tegole, come misura della casa, ricorre pure nella legge della colonia Giulia Genitiva; ma ricorrendo quivi tale parola associata a fornace per cottura di tegole, ne rimase incerto il significato. Ora il prof. Scialoia è ritornato sull'argomento; e con molta felicità ha visto che vi sono due passi di autori, i quali mentre lumeggiano questa parte della legge, ne ricevono alla loro volta grandissimo lume.

Uno è in una lettera di Cicerone ad Ottavio, ricordata da Nonio Marcello, ove si parla di una tassa che avrebbesi voluta imporre, o che sarebbe stata già imposta, la quale avrebbe potuto fruttare una somma rilevante, pigliando per base il numero delle tegole di una casa.

L'altro passo è di Dione, e si riferisce all'anno 711 di Roma, al tempo cioè della guerra di Modena. Allora Roma si trovava nelle maggiori difficoltà, e per ripararvi impose frettolosamente una tassa del quattro per cento sulla proprietà, e per i senatori una tassa speciale di quattro oboli per ogni tegola delle case che essi possedevano dentro Roma, o di quelle che abitavano, se non erano di proprietà loro. Vuol dire che dal numero delle tegole potevasi aver la prova della sontuosità di un edificio, quale conveniva per l'abitazione di un membro del Senato. E così veniva a stabilirsi una imposta, che volendo parlare con linguaggio moderno, corrisponderebbe a quella che da noi s'istituì sul valore locativo.

Lasciando tutte le considerazioni fatte dal prof. Scialoja nella sua nota, a noi basta di ricordare ciò che egli ha accennato sulle ragioni che possono aver indotto nell'anno 711, al tempo della guerra di Modena, ad imporre una tassa ai senatori, non soltanto sugli edifici di loro proprietà che essi abitavano, ma anche su quelli di proprietà altrui, nei quali si trovassero a dimorare. E le ragioni trova giustamente il prof. Scialoia nelle grandi modificazioni, che aveva subito il Senato dopo le riforme di Cesare: per cui rimarrebbe dimostrato che mentre prima, per essere senatore, conveniva possedere un edificio proprio per abitazione in Roma, poscia bastava soltanto avere in Roma il domicilio.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 15 aprile.

Comune di Roma - avv. Meucci, Sigliotti e Santori - c. ***Giunta Pr. Amm. di Roma*** e avv. ***Giuseppe Chiovenda***, per annullamento decisione 29-7-96 revocante l'ordinanza municipale che disponeva la chiusura per ragioni igieniche di due stanze nel fabbricato N. 36 in via della Frezza di proprietà Chiovenda.

Rel. ***Perla - Accolto*** riservando altro giudizio sulla controversia dopo inteso il parere del Cons. Prov. Sanitario.

Juson Cristoiaro - avv. Pini e Caverzi - c. ***Ministero guerra*** - per annullamento r. decreto 4-4-97 che rimuoveva il ricorrente dal grado ed impiego da tenente nel 9. regg. bersaglieri.

Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Comune di Mogoro - avv. Nocito e Murru - c. ***Giunta Prov. Amm. di Cagliari*** e ***Marongiu Eugenio*** - avv. Corsini e Cocco-Ortu - per revoca decisione 10 e 17-10-96 annullante la deliber. del Cons. Com. di Mogoro 11-10-95 di licenziamento del Marongiu da segr. com. reintegrandolo nell'ufficio.

Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Arnoldi Milziade - avv. Perrucchetti e Scotti - c. ***Ministero Guerra*** - per annullamento R. decreto 20-5-97 revocante il ricorrente dal grado e dall'impiego di tenente di cavalleria.

Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Deputazione prov. di Belluno - avv. Vendramini e Valle - c. ***Ministero LL. PP.*** e ditta ***Magni e C.*** - avv. Pennati - per annullamento R. decreto 21-11-95 che aboliva il pedaggio che la ricorrente Provincia percepiva alle chiuse della « Stanga » sulla strada prov. Agordo-Belluno.

Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Perlinghieri Pietro - avv. Mattioli - c. ***Prefetto di Benevento*** - per annullamento decreto 11-5-97 che dichiarava il ricorrente decaduto dall'ufficio di ammin. dell'Ospedale di S. Diodato in Benevento.

Rel. ***Pantaleone - Accolto.***

Prof. Marchi Sallustio - avv. Codacci-Pisanelli e Riesi - c. ***Ministero P. I.*** - per annullamento R. decreto 29-2-97 che nominava il ricorrente insegnante geografia nell'Istituto tecnico e nautico di ***Bari*** conservandogli il grado e lo stipendio precedenti ecc.

Rel. ***Pantaleone - Respinto.***

Congregazione di carità di San Severino (Marche) - avv. Lazzarini Alfonso e Canegallo - c. ***Ministero Tesoro*** (Intendenza finanze di ***Macerata***) - per annullamento decisione 29-12-97 che respingeva un ricorso della Congregazione sudd. contro la delibera 17-4-97 che poneva a carico della Congreg. stessa L. 1179,13 per mantenimento di inabili al lavoro ecc.

Rel. ***Bentivegna - Accolta*** la sospensione rimandando al giudizio definitivo l'esame in merito.

Bastianini don Luigi parroco di Santa Caterina in ***Colle Val d'Elsa*** (Siena) - avv. Callaini - c. ***Ministero Interno*** e ***Congr. di carità*** di Colle Val d'Elsa - per revoca R. decreto 3-11-94 che concentrava in detta Congreg. la pia eredità Perini.

Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Bimbi don Giuseppe arciprete, della cattedrale di ***Colle Val d'Elsa*** - avv. Callaini - c. i ***suddetti*** - per revoca R. decreto 3-11-94 che concentrava, come sopra, la pia dote Guidotti.

Rel. ***Schanzer - Sospeso*** rinviando gli atti alla Cassazione per la competenza.

Grassi don Carlo parroco di Santa Maria a Spugna in ***Colle Val d'Elsa*** - avv. Callaini - c. i ***suddetti*** - per revoca R. decreto 3-11-94 che concentrava c. s. la pia dote Fornaini.

Rel. ***Schanzer - Sospeso*** come sopra.

Avv. ***Madon Giuseppe*** conservatore delle ipoteche a ***Roma*** - avv. Rossi Alberto e on. Bonacci Teodorico - c. ***Ministero Finanze*** - per modifica e rettificazione della tabella allegata al r. decreto 25-2-97 per quanto riguarda la Conservatoria delle ipoteche di Roma, circa le indennità per spese di ufficio per gli 11 mesi dall'agosto 96 al 30-6-97.

Rel. ***Schanzer - Sospeso*** richiedendosi al ministero finanze dati e documenti.

Comune di Montescaglioso (Potenza) avv. Montesano - c. ***Ministero Interno*** e dott. ***D'Ambrosio Nunziato*** - avv. D'Ambrosio F. P., Centi, Carori e Manna - per annullamento r. decreto 10-1-97 e conseguente decreto prefettizio 21-9-96 e per conferma della deliberaz. comunale 4-9-96 riducente lo stipendio del medico condotto dott. D'Ambrosio.

Rel. ***Bargoni - Accolto.***

Cristoiaro Raffaele - avv. Mattioli, Verducci, Roccapino e Chigi - c. ***Giunta Prov. Amm. di Cosenza*** e ***Comune di S. Marco Argentano*** - avv. Lacava e Conti - per annullamento decisione 9-6-97 che confermava il licenziamento del ricorrente dall'ufficio di segr. comunale.

Rel. ***Schanzer - Sospeso*** rinviando gli atti alla Cassazione per la competenza.

Vassallo Raffaele - Avv. Tutino, Lomonaco e Tascarelli - c. ***Ministero Interno***, per annullamento decreto 9-11-96 che dispensava il ricorrente dal servizio di capo guardia carcerario.

Rel. ***De Cupis - Accolto.***

Bruschi Antonio - Avv. Corsi - c. ***Ministero P. I.*** - per revoca provvedimento che respingeva un ricorso del Bruschi diretto ad ottenere l'ammissione presso l'Università di ***Camerino*** agli esami teorico-pratici di odontoiatria e bassa chirurgia.

Rel. ***Pantaleone - Respinto.***

Damillano Giuseppe - Avv. Vitaleri e Ottolenghi - c. ***Tomatis Marco*** - Avv. Bruno, Rossi Alb. e Rossi P. C. nonchè c. ***Prefetto*** e ***Consorzio Esattoriale di Cuneo*** - per annullamento decreti 22 e 23-12-97 neganti approvazione alla conferma del ricorrente all'ufficio di esattore del detto Consorzio, nominandovi in sua vece il Tomatis.

Rel. ***Imperatrice - Accolto.***

Ricovero pei poveri vecchi di Savigliano - Avv. Amar - c. ***Giunta prov. amm.*** e ***Intendenza finanze di Cuneo*** - per annullamento decisione 17-2-97 respingente un'istanza del Ricovero ricorrente, diretta a far ridurre la quota di rimborso impostagli per mantenimento di inabili al lavoro.

Rel. ***Astengo - Respinto.***

Comune di Spoleto - c. ***Prefetto di Perugia***, per revoca di decreto che imponeva al detto Comune il rimborso di L. 590 per spese di spedalità di vari specificati agli ospedali di Roma ecc...

Rel. ***Imperatrice - Sospeso*** intimandosi al Comune ricorrente il giudizio in contraddittorio dell'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma, colla notificazione del ricorso ecc.

Auletta Francesco ed altri - Avv. Florio e Lomonaco - c. ***Prefetto di Napoli*** e ***De Angelis don Carlo***, rettore della Congreg. dei Preti, dei casi morali di ***Frattamaggiore*** - Avv. Rocco - per annullamento decreto 20-12-96 che autorizzava la Congreg. suddetta ad accettare l'eredità del sacerdote Crescenzo Auletta.

Rel. ***Pantaleone - Accolto*** in parte.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al "Schillertheater „ di Berlino, è stata esumata una commedia storica dal titolo *Il campo di Corvino* di F. Nissel, lavoro di un autore infelice in vita e dimenticato troppo presto dopo morto.

Il pubblico, tenuto conto di questa circostanza, ha fatto buon viso al lavoro, che però, secondo i critici, non potrà mantenersi a lungo sulle scene.

Il soggetto della commedia è il seguente: Il Re Mattia Corvino di Ungheria, ospite del governatore di Presburgo, chiede di vedere la moglie di questo, celebre per la sua bellezza. Il marito geloso la nasconde in un'isola deserta ove il Re si reca per caso a caccia e si innamora di essa. Mattia Corvino narra poi la sua avventura al governatore, e questi cerca naturalmente di portar via dall'isola la moglie. Ma egli s'incontra nell'isola col Re accorso segretamente e dopo una scena violenta, l'episodio romantico si snoda con soddisfazione di tutti.

L'esecuzione da parte degli artisti fu ottima, ed ha contribuito molto al successo del lavoro.

— Rovetta trionfa in Sardegna. Tanto la *Trilogia di Dorina* che i *Disonesti*, rappresentati dalla compagnia Ferrati, hanno soddisfatto il pubblico del "Politeama Margherita „ in Cagliari.

Lirica. — La *Moina* del maestro Isidoro de Lara ha avuto successo enorme a Dresda.

Il *capellmeister* Schuch dell'Hoftheater ne ha data comunicazione telegrafica all'autore, così compensato dall'insuccesso di Trieste.

L'autografo del "Guglielmo Tell„. — La biblioteca del Conservatorio di Parigi ha comprato per tre mila lire la partitura autografa del *Guglielmo Tell* di Rossini, che così viene aggiunta alle numerose altre, di cui è ricca, insieme a varii documenti sulla storia della musica.

Necrologio. — E' morto, a 74 anni, Federico Béchard, che per quaranta anni scrisse l'appendice drammatica alla *Gazette de France*.

Egli aveva pubblicato altresì, solo e in collaborazione con Armand de Pontmartin, un altro decano della critica, diversi romanzi spettacolosi, che gli procurarono poca fama, ma una buona agiatezza.

Come critico, sovente dette molto filo a torcere a P. Angelo Fiorentino, che talvolta ne riconobbe la superiorità per la cultura assai vasta che il Béchard ebbe della storia della drammatica.

Varie. — A Berlino fu tenuta sotto la presidenza dell'intendente generale dei teatri di Corte conte von Hochberg, una conferenza per regolare uniformemente la pronuncia sulle scene dei teatri tedeschi. Furono approvate delle proposte relative ai rapporti tra la pronuncia sulla scena ed i vari dialetti, a quelli tra il linguaggio delle tragedie e dei drammi e la lingua parlata e finalmente alla pronuncia dei vocaboli stranieri.

E' proprio vero che ormai la luce viene dal nord! In Italia simili inconvenienti si deplorano da cinquanta anni: ma chi ha mai pensato a trovarci rimedio?

— Leopoldo Fregoli è a Pietroburgo, dove fa molto ridere la gente, nel maggior caffè chantant del Corso Caterina.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da ***Napoli*** in data di ieri:

Per la terza giornata di corse, il prato al Campo di Marte era affollato. Le tribune discretamente gremite. Diversi equipaggi.

Tempo nuvoloso con un vento alquanto fastidioso.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Capodimonte di lire 1000. Distanza metri 1200.

Corrono: *Oremus* di L. Molfese e *Varenna* di T. Rook. Giunge primo *Varenna*.

Seconda corsa, premio Sebeto di lire 2000. Distanza metri 1900.

Corrono: *Adelina* del cav. L. Marsaglia, *Clarion* del cav. C. Ranucci, *Posada* di T. Rook e *Sbrigati* di John Rook. Giunge primo *Clarion*.

Terza corsa, premio dei Tre Anni di lire 4000. Distanza metri 2000

Corrono: *Simba* di Sir Rholand, *Juliette* di Sir Harbert, *Medoro* della razza Carmignano e *Inglesina* del marchese di Serramezzana Flori. Giunge prima *Juliette*.

Quarta corsa, premio Napoli (*corsa di siepi-handicap*) di lire 3500 di cui 700 al secondo e 300 al terzo. Distanza metri 3500.

Corrono *Walton* di Federico Tesio, *Cassio* del barone Angelini, *Campèche* del cav. C. Ranucci.

Giunge primo *Cassio*.

Quinta corsa, premio Camaldoli (*Steeple-chases-a reclamare*) di lire 2000 di cui 500 al secondo. Distanza metri 3200.

Corrono *Cornia* di John Rook, *Ippolea* del cav. C. Ranucci e *Perlin* di Federico Tesio.

Giunge prima *Cornia*.

Escursione a Monte Guadagnolo. — Ecco il programma di questa escursione indetta dalla sezione di Roma del Club alpino:

Sabato 23 — partenza da Roma ore 17 — Arrivo stazione Palestrina ore 18,5 — Arrivo Palestrina (città) a piedi ore 19,20 — cena e pernottamento.

Domenica 24 — Partenza da Palestrina ore 5 — Arrivo vetta Guadagnolo ore 10 — Partenza ore 12 — Discesa alla Mentorella — Arrivo Tivoli ore 17 — Partenza da Tivoli col treno delle ore 21,10 — Pranzo — Arrivo Roma 22,55.

Ciclismo. — Il *capitano P.* ci telegrafa da ***Firenze*** in data 17:

Il grande convegno ciclistico che ebbe luogo oggi a Firenze in occasione del centenario di Toscanelli e Vespucci ha raccolto numerose squadre da tutta l'Italia.

Ad ore diverse sono giunti i gruppi di Arezzo, Livorno, Ferrara, Montepulciano, Siena, Bologna, Milano.

La carovana bolognese, numerosissima ha dovuto fare il tratto Porretta-Rifredi in treno causa la pioggia.

A Rifredi fu incontrata dai soci del Touring di Firenze ed i ciclisti tutti assieme si recarono al « Club Velocipedistico » ove erano ad attenderli il cav. Gaspare Capei e gli altri membri del Comitato.

Il Capoconsole di Bologna Olindo Guerrini indisposto era rappresentato dal solerte console Sandoni che dirigeva la squadra.

Da Milano giunse il Direttore Generale del Touring cav. Johnson, il cav. Riva, ecc.

A tutti i velocipedisti venne offerto un elegante bracciale ricordo in seta bianca cogli stemmi di Firenze e del Touring Club.

Il capitano P. ci telegrafa da ***Firenze*** in data 17 sera:

La pioggia che insistentemente cade fin da stamane, ha però guastata la riunione che doveva aver luogo oggi alla pista delle Cascine.

Ciò nonostante la passeggiata che i 700 ciclisti qui convenuti fecero per le vie della città riuscì pienamente.

Anche il ricevimento dei ciclisti all'Alhambra riuscì brillantissimo.

Parlarono applauditi Johnson, Sandoni ed altri.

Indi i ciclisti intervennero alla serata di gala al teatro Pagliano ove si rappresentava l'*Aida*.

Imponente è riuscito anche il banchetto che era di 300 coperti.

Vi intervennero le autorità. Numerosi i discorsi ed i telegrammi arrivati da tutte le regioni d'Italia.

La premiazione dei giuochi ciclistici fu fatta dalla marchesa Giulia Torrigiani, moglie del sindaco.

Nella Caccia alla Volpe riuscirono 1. Ciappetti, 2. Corti; nel Giuoco degli aerostati 1. Conti, 2. Ciappetti.

Roma a Firenze. — Al convegno di Firenze-Roma era rappresentata dal capitano cav. Giulio Pizzini vice-presidente della Società Velocipedistica.

Il direttore generale dell'Audax Italiano — Vito Pardo — particolarmente invitato, ha spedito il seguente telegramma:

« Improvvisamente impedito venire convegno mando nome Audax caldo fraterno saluto ciclisti radunati Firenze plaudendo riuscita lavoro indefesso consolato Touring fiorentino, benemerito ciclismo italiano ».

Tempo birbone! — Causa la pioggia e le strade pessime la corsa Roma-Ostia fu dovuta rimandare a giorno da destinarsi.

Fra gli inscritti eranvi i corridori: Sora, Venti, Degregori, Pemartino, Rocchi, Angeloni.

— Anche la gita del Touring Club non ebbe luogo. Un piccolo gruppo di « intrepidi » — circa una dozzina — non ostante i grigi nuvoloni che coprivano il cielo, si trovarono a piazza dei Cinquecento e tanto per non ritornare a casa subito, si spinsero in unione al console Vito Pardo fino dopo la basilica di S. Paolo. Notata la strana coincidenza che quasi tutti i presenti montavano macchine della fabbrica romana Sirletti.

Costretti dallo stato delle strade a ritornare indietro ripigliarono per la via di Albano fino alle Capannelle ove incontrarono alcuni soci della Velocipedistica.

Nino Ilari ed alcuni amici proseguirono per Albano e dopo un lauto pranzo inaffiato dal « vino delli Castelli » ritornarono a Roma.

Peccato che la pioggia abbia guastato la corsa e la gita che sarebbero riuscite splendide.

Ah! Tempaccio birbone! *Vipar.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 18 Aprile 1898 — S. Aniceto.

Leva il Sole alle ore 5,24 m. — Tramonta alle 6,53 s.

Leva la Luna alle ore 3,53 m. — Tramonta alle 4.59 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 Aprile

Europa: pressione alta Russia 781 Mosca, bassa Irlanda e Sardegna 755 Belmullet Sassari.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente isole fino nove mill. Temperatura generale aumentata; pioggie facendo Sud e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con pioggie al Nord e Sardegna.

Barometro: 758 Sassari, 755 Cagliari; 759 Genova, Livorno, Palermo; 761 Milano, Perugia, Caltanissetta; 763 Belluno Foggia, Malta; 767 Brindisi, Catanzaro, Siracusa.

Probabilità: venti freschi a forti intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare agitato.

Rebus-Monoverbo

TASTO

Spiegazione del Passatempo precedente: COLLO-TORTO

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo 11.8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza una Commissione della città di Asti, venuta a Roma per invitare il Sovrano ad assistere all'inaugurazione del monumento che Asti ha eretto in commemorazione del patrio risorgimento.

La Commissione, presentata dall'on. avv. Odoardo Giovanelli, deputato di Asti, era composta del sindaco, on. Turbiglio, e del signor Leonetto Ottolenghi.

— Sua Maestà ha poi ricevuto gli onorevoli avv. Paolo Clementini, deputato di Pieve di Cadore (Venezia), e avv. Paolo Carcano, deputato di Como.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi ad una sessantina di persone.

— Il pellegrinaggio perugino partirà da Perugia il 26 corrente.

— E' stato nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il sig. Giuseppe Nardona di Bari.

— Il Papa ha incaricato il Nunzio a Madrid, monsignor Francica-Nava, di tenere al sacro fonte, in suo nome, la neonata della Duchessa di Calabria.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

I funerali del senatore Parenzo. — Iermattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Parenzo dalla Stazione ferroviaria al Campo Verano.

Il corteo era preceduto da un battaglione del 70° fanteria con musica e bandiera e da un drappello di guardie municipali.

Il carro di prima classe era coperto di splendide corone.

Reggevano i cordoni i senatori Cremona e Bonasi, il prefetto marchese De Seta, il comm. Galluppi, l'on. Menotti Garibaldi, il sig. Nathan, l'avv. Lupacchioli e l'on. Casalini.

Seguivano il feretro il figlio, il genero e il nepote e moltissimi uomini politici e amici del defunto.

"Pro-infantia." — All'Istituto d'igiene in via Agostino Depretis ebbe luogo ieri la conferenza del dott. Alfredo Garofalo intorno ai danni del lavoro precoce nella prima età.

Il giovane medico dimostrò a quanti mali vanno incontro i poveri fanciulli obbligati ad un lavoro soverchio, presentando fatti e dati statistici indiscutibili.

Difficile sarebbe riassumere in poche parole la bellissima conferenza; sappiamo che è intenzione della Società "Pro-infantia „ di stamparla.

Con piacere abbiamo notato tra il pubblico, in gran parte composto di maestre, parecchie nobili dame ed eleganti signore e tra gli uomini il prof. Celli, il principe don Prospero Colonna, i comm. Tommasini, Cigliutti, Ponzio-Vaglia, Piperno ed altri.

Tutti ebbero parole di lode per il valente conferenziere.

L'esame dei procuratori. — La prova scritta dell'esame di procuratore avrà luogo lunedì 2 maggio p. v. alle ore 10 nell'aula della prima sezione di questa Corte d'appello.

In quel giorno la Commissione comunicherà le altre disposizioni per la prova orale.

LE FESTE DI FIRENZE

I.

PAOLO DAL POZZO TOSCANELLI.

Firenze festeggia in questa settimana, a cominciare da oggi, due dei suoi più illustri cittadini: Amerigo Vespucci e Paolo Dal Pozzo Toscanelli. L'uno è l'uomo celebrato, noto, del quale il nome è legato per sempre al territorio da lui, non scoperto, ma per tanta parte intuito ed esplorato; l'altro è lo scienziato, calmo, tranquillo, che nella quiete del suo studio, ha riconosciuta una legge universale, ha preconizzato un mondo, ha insegnato e persuaso.

Le date che li riuniscono sono incerte. Di Paolo Dal Pozzo Toscanelli gli anni 1397-98 segnano approssimativamente la nascita; il 1498 non è forse l'anno preciso della prima navigazione del Vespucci; eppure Firenze ha scelto queste date discutibili per fissare un punto prossimo al grande anno in cui per la prima volta il piede d'un europeo calcò le terre americane: il 1492.

Forse neppure questa data è sicura. Raccontano le antiche cronache che i seguaci d'Enrico il Rosso, cacciati dall'invasione sassone in Danimarca, abbandonarono le terre e le isole avite e si ritirarono sulle navi. Il vento le trascinò al nord; una corrente le fece derivare, sì che giunsero ad una terra sconosciuta, ove fondarono una città; la terra sarebbe la Groenlandia, la città la sua capitale Reichiavich, luogo d'Enrico.

E già forse, fin da prima, sulle coste allora innominate del Canadà, s'era perduta una flotta inglese.

Niun'altra notizia si aveva di terre all'occidente d'Europa, ma queste notizie confermavano le più antiche tradizioni. Strabone e Platone avevano parlato d'un continente misterioso vastissimo, l'*Atlantide*, al di là delle Colonne d'Ercole; un viaggiatore sconosciuto aveva narrato d'essere giunto in un'isola, tra l'Europa e l'India, che egli chiamava *Antiglia*, e Seneca aveva cantato con divinazione poetica:

— Qual distanza può essere tra la Spagna e l'India? — ben pochi giorni, se il vento è favorevole.

Ma il viaggio non era facile. I più ardimentosi portoghesi, maestri di esplorazione nel secolo XIV, più volte avevano tentato vincere le coste africane per recarsi ad Ormutz ed alle altre terre delle Spezie, che loro aveva acquistato il genio dei primi commercianti. Partire da Porto o da Lisbona, doppiare l'Africa, giungere alle Indie e di lì alla Concincina, vincendo le ire di tre oceani: sei mesi di navigazione difficile, senza quasi speranza di ritorno. Ed avevano tuttavia osato, lasciandosi guidare dall'altezza del sole, e applicando l'astrolabio.

Poi, nel 1302, Flavio Gioia aveva inventato la bussola, e reso meno incerta la navigazione: non meno perigliosa. Ma il tempo era pur sempre troppo lungo, ed a ciascuno s'era presentato il problema di trovare una via che concedesse più agevolmente di giungere alle Indie, la via dell'ovest, più rapida, più diretta, più sicura, che permettesse più agevolmente di sfruttare le *terre delle Spezie*.

Isole fortunate, che procuravano olii, medicinali, materie tintorie, e le spezie propriamente dette; la cannella, il garofano, il gengiovo, il pepe: questo soprattutto che nel secolo XV era divenuto necessario come oggi il sale, lo zucchero, il caffè. Venezia ne aveva preso il monopolio, facendolo venire per via di terra dalle carovane asiatiche, rivendendolo a prezzi favolosi, sì che Bartolomeo de' Pasi, ebbe a scrivere che il *nero* e il *bianco* (pepe e cotone) avevano fatto ricca Venezia

In questo tempo appunto Paolo Toscanelli cominciò le sue osservazioni, per cui a lui, più che ad altri, si deve la scoperta del Nuovo Mondo.

Paolo dottore, come lo chiamavano, come affettuosamente lo chiama il Brunelleschi, che lo ebbe maestro di matematiche, era uno di quegli uomini completi, quali solo il nostro Rinascimento potè dare; dottissimo in filologia, in matematica, in astronomia. Giovanissimo ancora, aveva fama del più colto uomo di Firenze, ed era considerato quale geografo ed astronomo insigne, specie dopo l'invenzione dello *gnomone*, istrumento destinato alla osservazione del cielo, sì da seguire i movimenti solari e le quantità dell'anno tropicale.

Non il caso lo condusse alla scoperta, bensì lo studio. Il Toscanelli non poteva credere che tanta parte di mondo fosse deserta: ed egli l'aveva calcolata, ed era venuto alla conclusione che non era possibile che il mare occupasse sì vasto tratto di mondo: l'inchiesta scientifica gli aveva permesso di calcolare le misure della terra quasi con approssimazione.

Ma, pur troppo, non era uomo d'azione.

A Firenze si trovava in quei giorni, tra i messaggeri del Re di Portogallo, un sacerdote, Fernam Martins portoghese, di molta dottrina, che volle conoscere il grande scienziato. I loro discorsi variarono appunto sulla possibilità del viaggio per la via d'occidente, sull'interesse che il Re portoghese avrebbe avuto di comunicare in più breve tempo con le Indie: anzi il grande matematico fece di più. Non pensando che al bene altrui, tracciò una carta del mondo, accennando la via da percorrere, grado a grado, con approssimazione di chilometri, accompagnata da una relazione per quel Re.

Il Martins tornò in Portogallo, parlò al Governo di quel disegno meraviglioso, ma furono vane parole. La relazione non fu letta dal Re, e gli scienziati della Corte ritennero quasi eretico colui che osava credere alla esistenza di terre agli antipodi nostri. E lettera morta rimase, finchè non ne ebbe notizia Cristoforo Colombo.

Questi era un povero negoziante di drappi e di spezie, che conduceva la sua nave dal Capo San Vincenzo a Genova: di mediocre cultura, benchè pronto d'ingegno, il problema di raggiungere le Indie per via diretta nemmeno gli era balenato. Nè forse mai vi avrebbe pensato, se la fatalità stessa non lo avesse condotto a Lisbona.

Fu nel 1476. In seguito a rivalità paesane, le navi genovesi e le veneziane s'incontrarono nei pressi del Capo San Vincenzo: ebbero la peggio i genovesi. La nave di Colombo fu colata a fondo, ed egli con pochi dei suoi ebbe molta pena a salvare la vita su d'una zattera, con la quale giunsero a Lisbona, mal ridotti, mal vestiti, poveri di tutto.

Il sacerdote Fernam Martins era divenuto canonico ed elemosiniere della Corte: chiedendogli soccorso, Colombo lo conobbe. E il bravo prete gli fu largo d'aiuti, e più ancora di consigli.

Perchè — gli diceva — libero, ardito, audace e forte come egli era, agguerrito alle lotte del mare e della vita, non tentava quel viaggio che era stato il sogno di Paolo Toscanelli?

Colombo non mise tempo in mezzo, e volle leggere quella famosa relazione, conoscere quella carta del mare e del mondo. Quale agitazione nell'animo suo! Nessun dubbio: la via era sicura; le terre della ricchezza e della potenza si aprivano innanzi a lui! Breve era il viaggio, e grande la gloria da trarne e il guadagno da lucrarne.

Ma la relazione mancava di qualche dato pratico sul modo di dirigere il viaggio. Colombo intravide che il Toscanelli aveva taciuta alcuna cosa; e si diresse ad un amico di Firenze, Lorenzo Ghirardi, perchè ne interrogasse lo scienziato. E questi, con cortesia infinita, rispose all'ignoto mercante, lieto di vederlo pronto ad effettuare il grandioso disegno:

— *Io veggo il nobile e grande desiderio tuo di voler passar là, dove nascono le specierie...*

E si felicitava che alfine un viaggiatore comprendesse la sua carta, e il tragitto gli sembrasse non solo possibile, ma certo e sicuro; aggiungendo notizie e carte d'ogni maniera.

Cristoforo Colombo studiò il disegno, e si convinse che nulla v'era di più positivo: si convinse che al di là dell'Atlantico v'erano le terre asiatiche, che, procedendo per mare, sarebbe giunto alla Cina travveduta da Marco Polo, alle Indie, scoperte da Vasco da Gama e dai suoi compagni. E questo sogno diventò la sua illusione, il pensiero predominante, mentre il Toscanelli, fervido d'entusiasmo, lo incoraggiava a trovar modo di buttarsi nella gloriosa avventura.

Accorrevano navi e uomini di valore: Colombo si rivolse al Re di Portogallo. Il vescovo di Ceuta, il medico di Corte, e un astrologo, gelosi o ignoranti, gli attraversarono la via. Il Re negò il sussidio e i mezzi.

Da quell'ora cominciò l'odissea di Colombo, finchè la buona stella lo condusse in Spagna. La Regina lo accolse e lo intese, gli dette le caravelle, ed egli partì, e incontrò le terre desiderate.

Era l'America. Ma egli, fiducioso nella carta e negli insegnamenti del Toscanelli, non dubitò d'esser giunto in Asia, nella Terra delle Spezie, nelle Indie Occidentali: e morì, anzi, in questo errore riconoscendo tutto quanto doveva all'illustre fisico fiorentino. Ma questi non potè rallegrarsene, chè era morto parecchi anni prima, lasciando un nome glorioso che la leggenda aveva cancellato, ma che oggi gli studi severi hanno ritratto alla vera luce, come quello dell'*iniziatore della scoperta dell'America*.

Il Congresso operaio. — Il 22 corrente, nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, sarà inaugurato il Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso.

Al Congresso sono stati sottoposti i seguenti quesiti:

1. quesito — Quali sono le cause per le quali le Società di mutuo soccorso non hanno ottemperato alla legge del riconoscimento giuridico?

2. quesito — Dato che dalla Federazione delle Società di mutuo soccorso, intesa non solo come patto di reciprocanza, ma anche come Federazione fra le Società esistenti nello stesso Comune e persino come Federazione Nazionale derivino vantaggi morali ed economici, quali sono i mezzi pratici per conseguirli?

3. quesito — Il funzionamento pratico, economico ed amministrativo delle Società di mutuo soccorso, può dirsi soddisfacente?

4. quesito — Quale influenza pratica possono esercitare le Società di mutuo soccorso sulla attuazione della Cassa Pensioni degli operai.

5. quesito — In quale modo le Società di mutuo soccorso debbano contribuire all'educazione morale, intellettuale e civile dei loro soci.

6. quesito — Se le Società di mutuo soccorso possono coesistere utilmente con le Camere di lavoro e quali siano i limiti delle loro attribuzioni.

7. quesito — Quali sono i rapporti fra la cooperazione e il mutuo soccorso.

Ai congressisti è stato accordato il ribasso sulle ferrovie.

Per usufruirne basta presentare alla Stazione di partenza la Tessera e la Carta di riconoscimento.

Per tale occasione il Comitato ordinatore ha concretato il seguente programma di festeggiamenti:

Giorno 22 — Inaugurazione e seduta del Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso di Roma e provincie limitrofe.

22 (ore 21) — Ricevimento dei rappresentanti delle Società aderenti al Congresso.

23 e 24 — Prosecuzione delle sedute del Congresso.

24 (ore 13 1[2) — Banchetto sociale a cui possono prender parte anche i delegati delle Società che hanno aderito al Congresso.

24 (ore 17) — Grande festa da ballo con lotteria, ecc.

Gl'impiegati comunali. — Il Consiglio d'amministrazione della Società di mutua assistenza fra gl'impiegati comunali ha preso l'iniziativa di costituire una federazione fra le Società di stipendiati e salariati del Comune ed ha incaricato il consigliere di turno di nominare una Commissione, che, studiata la proposta, riferisca entro il corrente mese di aprile e formuli uno schema di progetto da presentarsi all'assemblea generale, conferendo coi rappresentanti delle Società già costituite fra gli stipendiati e salariati suddetti.

Al Grand Hôtel. — Splendidissimo riuscì il ballo dato l'altra sera al Grand-Hôtel a beneficio della Società soccorso e lavoro. Le splendide sale dell'Hôtel erano gremite del fior fiore della nostra aristocrazia. Alle 2 si ballava ancora con la maggiore animazione.

La principessa di Venosa fece splendidamente gli onori di casa.

Educatorio Pestalozzi. — Il Comitato dell'Educatorio Pestalozzi prende parte all'Esposizione internazionale di Torino, inviando alcuni lavori eseguiti dagli alunni, come saggio delle loro occupazioni.

Invia inoltre una Monografia del Comitato stesso scritta dal segretario sig. Vecchioni Francesco, il ritratto di un bambino e di una bambina dell'Educatorio, presi a tavola e in cortile, e degli alunni del Ricreatorio festivo.

Queste fotografie sono opera del fotografo Forlivesi, il quale ha rinunziato per questo suo lavoro ad ogni e qualsiasi compenso, trattandosi di opera di beneficenza.

Non è improbabile che una squadra di alunni del Ricreatorio festivo intervenga nel prossimo giugno alle gare ginnastiche di Torino.

Estrazione di dati. — Nella sala in via Cernaia, N. 9, gentilmente concessa dall'Associazione di pubblica assistenza la "Croce d'Oro", ha avuto luogo l'estrazione dei sussidi dotali, elargiti dal Comitato amministrativo dei "Gabinetti ottici per l'istruzione popolare."

Si estrassero i numeri 462, 620, 873, 614, 354.

Le vincitrici sono obbligate a presentare entro il mese di maggio i documenti richiesti, ossia: fede di nascita, fede di stato libero, fede di buona condotta.

Per beneficenza — Ieri sera la sala del teatro della Filodrammatica Romana rigurgitava di spettatori, chiamati, non dalla Società che ivi ha sede, ma da un'opera altamente morale, quella della diffusione della buona stampa in mezzo al popolo. Il patronato era composto delle signore Angelini, Baldi, Benelli, Cristmas de Writtfiled, Crostarosa, Marucchi, Rossi, Serafini, Schneider, contessa Sacconi e signorina Croci.

Fu rappresentato quel gioiello che s'intitola il *Piccolo Haydn* di E. Cecchi, dal Prinzivalli, dalle sig.ne Desanctis, Paoli, Marchi e dal sig. Frontini. Poi: *Per Vendetta* di P. Ferrari, dai coniugi Benvenuti, dalla sig.a Paoli e dal sig. A. Sabatucci. La direzione artistica era affidata al cav. A. Grossi, e il pubblico applaudendo mostrò di gradire un programma di buona commedia italiana, assai bene eseguita. Gl'intermezzi musicali obbligati nel *Piccolo Haydn* furono eseguiti dalla maestra Sofia Grossi.

Lavori ferroviari. — Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sul progetto della Mediterranea, relativo alla ricostruzione del ponte sul fosso Oratorio (linea Roma-Napoli), spesa L. 10,900; e sull'approvazione anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

— Con recente decreto ministeriale il R. Ispettorato delle strade ferrate ha approvato un preventivo di lire 1255 per la parziale sistemazione e consolidamento della falda destra fra i chil. 86,302 e 86,325 della trincea Monticchio fra Morolo e Ferentino, nella Roma-Napoli, presentato dalla Mediterranea.

Gli ambulatori celtici. — In seguito ad accordi presi tra il ministro dell'interno e il comm. Silvestrelli R. Commissario agli ospedali di Roma, il servizio degli ambulatori celtici è passato alla direzione degli ospedali.

A tale effetto il comm. Silvestrelli coadiuvato dall'ing. architetto Galassi ha in poco tempo ampliato e rimesso a nuovo gli ambulatori già esistenti presso gli ospedali di S. Giovanni, S. Giacomo, S. Spirito e S. Gallicano.

Contemporaneamente furono creati nuovi ambulatori negli ospedali della Consolazione e di Sant'Antonio. I locali spaziosi pieni di luce con pavimenti in cemento, rispondono a tutti i progressi dettati dall'igiene.

Il servizio sanitario viene fatto dalla famiglia sanitaria degli ospedali.

I medici Ovidi e Silvestri del personale governativo continuano a reggere la direzione dei nuovi ambulatori.

Il comm. Silvestrelli ha concluso inoltre col Governo un contratto per l'impianto delle Sale celtiche.

L'ospedale di San Gallicano per una parte è stato ridotto a questo uso, ampliato a tale scopo con nuovi fabbricati. Intanto una parte dei malati sono stati momentaneamente trasferiti nei locali della Trinità dei Pellegrini.

Le nuove Sale celtiche potranno raccogliere 100 malati.

I mandolinisti. — L'antico Circolo dei mandolinisti "Roma," con sede nella galleria Regina, nell'ultima assemblea generale ha approvato il nuovo statuto, deliberando di cambiare il nome di Circolo con quello di Club e di istituire una scuola di mandolino e chitarra semi-gratuita, alla quale saranno ammesse solo le persone di civile condizione. La direzione della scuola sarà affidata al maestro Curti pel mandolino e al maestro Casati per la chitarra.

Le domande di ammissione si possono dirigere alla sede del Club, che rimane aperta il lunedì e il giovedì dalle 21 alle 23.

Siamo lieti di tale iniziativa, che incoraggia i progressi di un'istituzione artistica e popolare.

Pubblica Sicurezza. — Dal 1° al 17 aprile, per ragioni di pubblica sicurezza furono arrestati, come sospetti, oziosi e vagabondi, 131 individui; 12 per porto d'armi insidiose; 17 come sfruttatori di femmine; 25 per sorveglianza speciale; per contravvenzione al buon costume; 450

Gli intagliatori in legno — Ieri alle 15 all'Aquila d'Oro, sulla via Nomentana, la cooperativa i tagliatori in legno diede una grande festa campestre a beneficio della Cassa sociale.

Riuscì animatissima.

I fienili. — Per la solita annuale ispezione dei fienili, il Sindaco ha disposto le seguenti scadenze:

Lunedì 2 maggio, dalle ore 7 alle ore 18 le porte del Popolo e Salaria — Martedì, 3 maggio dalle ore 7 alle ore 18, le porte Pia, San Lorenzo e Maggiore — Giovedì 5 maggio dalle ore 7 alle ore 18 le porte Cavalleggeri e Angelica — Venerdì 6 maggio dalle ore 7 alle ore 18 le porte Portese e San Pancrazio — Sabato 7 maggio, dalle ore 7 alle 18, le porte S. Paolo, San Sebastiano e San Giovanni.

Sciroppo del Cappuccino — Questa è la stagione propizia per la cura diretta a depurare il sangue. Nell'inverno ha dominato l'*influenza*, le bronchiti ed altre malattie affini, che pur troppo lasciano sempre qualche alterazione nel sangue.

E poichè fra i depurativi questo che fabbricano i Cappuccini (via Veneto presso piazza Barberini) è considerato fra i più efficaci, perchè composto esclusivamente di salsapariglia e di altre erbe, che sono inviate direttamente dai PP. dell'Ordine, che si trovano nelle regioni asiatiche non si può che preferirlo.

Sono in commercio troppi miscugli per non attenersi ad un preparato genuino, come quello che viene prodotto al Convento dei Cappuccini.

La bottiglia, in Roma costa L. 3,25. Pacco postale di 3 bottiglie L. 10,50. Per essere più sicuri è meglio provvedersi direttamente dai Cappuccini.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Pane integrale di grano (Vedi 4. pag.).

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 16 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	526	81	637	14	1	15	22	—	5	1	28	513	51	564
S. Antonio	157	246	403	2	—	2	—	—	—	—	—	159	246	405
S.ta Galla	151	—	451	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	446	420	—	15	15	—	1	—	—	1	—	458	458
S. Giacomo	167	117	284	7	—	7	4	3	1	2	10	169	112	281
Consolaz.	66	26	92	1	—	1	1	1	—	1	3	66	24	90
S. Gallicano	78	98	176	1	2	3	—	1	—	—	1	79	96	175
	1145	1014	2159	25	16	41	27	6	6	4	48	1137	1099	2257

Suicidio. — Verso le 12 di ieri mattina, in un viale del Campo Verano lo stallino Jallungo Giuseppe, d'anni 25, da Bagnoli del Trigno, abitante in via del Lauro 20, tentò di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro.

Soccorso dal guardiano, Scoccia Paolo, fu trasportato a S. Antonio dove versa in pericolo di vita.

Sembra che sia stato ridotto al disperato proposito per dispiaceri amorosi. Giovedì prossimo doveva sposare la sua fidanzata!

Tentato suicidio. — In via della Scala, 63, p. 2°, per dispiaceri amorosi, il facchino Aloisi Agostino, di anni 28, romano, tentò suicidarsi ingoiando dell'ammoniaca.

Fu portato alla Consolazione ed i dottori Fummi e Rufo si riservarono il giudizio.

La solita lisciva. — Il bambino Accettini Francesco d'anni, 3 romano, in casa della balia Testa Maria, al viale Giulio Cesare 126 int. 26, per isbaglio da un fiasco bevve della lisciva.

A Santo Spirito venne giudicato guaribile in 10 g.

Revolverate. — Verso il mezzogiorno di ieri il negoziante d'agrumi Lutrario Umberto, d'anni 22, romano, transitando con il biroccino, a corsa regolare, in via del Moro urtò un individuo.

Questi se ne risentì vivamente, rivolgendogli parole d'ingiuria.

Il Lutrario allora cercò di colpirlo con la frusta, ma l'altro impugnando una rivoltella gli esplose contro due colpi senza ferirlo.

Fu subito disarmato ed arrestato, ma favorito dalla folla riuscì a fuggire mentre veniva tradotto all'ufficio di P. S. di Trastevere.

In seguito ad indagini i carabinieri e le guardie campestri fuori porta Portese poterono rintracciarlo ed identificarlo per certo Francioni Paolo, di anni 18, romano, abitante al vicolo della Valtellina 13. Il medesimo era ricercato perchè l'altra sera fuori porta Portese in seguito a questio e aveva esploso un altro colpo di rivoltella senza colpire contro il compagno Chiaraluce Gaetano, d'anni 22, romano.

Al momento dell'arresto oppose resistenza e fu trovato in possesso di un pugnale.

Baruffe. — All'Olimpia, il cameriere Sciurpa Giuseppe, di anni 32, da Magione (Perugia) venne a diverbio con un avventore e ricevette da questi una spinta. Battendo contro delle panche, si produsse contusioni al gomito sinistro, guaribili a S. Giacomo in 10 giorni.

— La scorsa notte a S. Antonio fu accompagnato il facocchio Tiberi Angelo, di anni 23, da Ceccano, ferito gravemente di coltello alla faccia.

Egli dichiarò che nei pressi della sua abitazione in via Buonarroti 16, per gelosia di donne era stato conciato a quel modo da un individuo, del quale non volle rivelare le generalità.

I medici di guardia lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

— Per lo stesso motivo, pure la scorsa notte, nell'osteria in via P. Amedeo 121, sorse una questione tra alcuni giovinastri. Si finì per venire alle mani ed il padrone dell'esercizio, Firmani Angelo, d'anni 45, da Ascoli Piceno, nella zuffa ricevette una bastonata alla testa. Ne avrà per 12 giorni.

Ladri — Dagli agenti della squadra mobile furono arrestati Projetti Settimio d'anni 48, da Pergola, campagnuolo, Caroselli Aristide d'anni 31, da Genazzano, calzolaio, Ricci Giuseppe d'anni 28, da Genazzano, muratore, Levi Gaspare d'anni 26, da Castel Madama, e Olmeda Luigi d'anni 41, da Pesaro, carrettiere.

In casa del Projetti in un casale presso i Tre Archi, fuori porta Maggiore, furono sequestrati vari sacchi pieni di coperte, biancheria ed altro, compendio del furto con scasso commesso la notte del 29 marzo scorso in danno del cav. Sudriè Luigi in via dei Carbonari a tre chilometri fuori porta Maggiore.

Altri oggetti come cannocchiali, binocoli ed altro furono rintracciati e sequestrati presso agenzie di pegni.

Indosso al Ricci Giuseppe ed al Caroselli Aristide, che col Levi Gaspare e con l'Olmeda Luigi furono gli autori del furto, vennero sequestrati alcuni abiti compendio del furto stesso.

Tutti devono rispondere di contravvenzione all'ammonizione.

Simulata rapina. — Il 15 aprile corrente, certo Paladino Antonio, di anni 28, pastore di Frammignano, denunziò che da due sconosciuti, mentre veniva a Roma, era stato depredato del denaro che aveva indosso.

In seguito ad indagini, risultò che detta rapina non era avvenuta e ieri il Paladino fu trattenuto in arresto per simulato reato.

Arresti. — Gli agenti della sezione Monti trassero in arresto il facchino Bozzi Giuseppe, di anni 25, romano, abitante in via Privata di S. Martino ai Monti, lett. D., dovendo espiare 9 giorni di carcere per oltraggi.

— In una casa di tolleranza di via dei Latini, furono arrestati i giovani Ricci Francesco e Bonfiglioli Augusto, per complicità in un furto di tubi di piombo.

Vendita Stroganoff-Camastra

Sabato vi fu gran concorrenza ed i buongustai riconobbero il vero merito della preziosa vendita. Oggi è il giorno più importante essendovi quadri di Spinello, Mantegna, Ricci, collezioni di ori di scavi, tappezzeria francese, tanacro, la miniatria di Clemente XIII (Orsini), i piatti di maestro Giorgio, l'Apollo di Gujon, la bellissima coppa del Dinglinger, ecc.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Martedì, 19 aprile 1898 - **3a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 *Settembre* 1897 fino alla polizza **202200.**

La **4a** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 10 *settembre* 1897 fino alla polizza **217400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Il pubblico accorso in gran quantità alla replica del *Lohengrin* si entusiasmò addirittura per l'arte e per il valore sommo del Vignas. Gli applausi furono tali che il bravo e celebrato artista ne fu commosso. E si badi che quel pubblico che applaudiva così, non apparteneva certo a quella oramai famosa *claque* che non si sa come ci ha sorpreso nelle scorse sere. Col Vignas, che replicò acclamato il racconto, ottennero pure applausi la De Benedetto, la Degli Abbati, il Guaccarino, tutti insomma.

Stasera riposo e domani ancora *Lohengrin*, una delle ultime rappresentazioni purtroppo!

Mercoledì *Faust* e poi subito *Lucia* con la signorina Padovani, il tenore Granatese, ecc.

Nazionale — L'altra sera, una società di dilettanti ha rappresentato un dramma che un giovane, signor Angelini, ha tratto da un romanzo francese: *Luigia Robert.*

Si tratta d'una madre che, avendo scoperto che la figlia ha un amante, uccide il genero per impedirgli di chiedergli e ottenerne giusta soddisfazione. Scena più, scena meno, questa è l'ossatura del dramma. Al solito, il trionfo dell'adulterio.

E' inutile insistere a giudicare l'autore, tanto più che il dramma non si replica, nè mai nè altrove sarà replicato. Inoltre il pubblico l'ha già punito severamente, con non dubbi segni di disapprovazione dal principio alla fine.

Solo resta a deplorare che di simile roba scriva un giovane, dimentico della bella tradizione teatrale italiana per seguire le orme d'una scuola, che non è la nostra, e che è la negazione dell'arte. Un solo augurio possiamo fargli: mutar via.

Valle. — Mercoledì l'annunciata novità di Eduardo Scarpetta *L'albergo del silenzio.*

Manzoni. — Non solo si esaurirono tutti i posti in entrambi gli spettacoli, ma ci voleva un ambiente più vasto per contentare tutti.

Del resto era ben facile prevedere per l'interesse che ha destato e desterà ancora chi sa per quanto altro tempo il grandioso dramma *Michele Strogoff* che l'Impresa ha saputo mettere in scena con tanto sfarzo. Stasera quarta replica.

Metastasio. — Per l'ultima e definitiva volta si rappresenta stasera il grandioso dramma biblico *La passione.*

Nuovo. — L'impresa ha trovato modo di far quattrini, rappresentando la pochade "Razza unica" tradotta dal francese dal giovane attore Troiani. Non mancano certo delle scene comiche abbastanza riuscite ed al pubblico non par vero di cogliere l'occasione per farci su delle matte risate, com'è avvenuto per l'appunto agli altri lavori "Paradiso" e "Inferno" coi quali questa "Razza unica" ha purtroppo molti punti di contatto tutt'altro che morali.

Stasera 4.a replica.

Circo Reale — Anche iersera molta folla per la 2.a comparsa della rivale di Venere *Suzanne Duvernois*, che fu entusiasticamente applaudita.

Questa giovane parigina, a cui la natura donò forme splendide e scultorie, ha ottenuto il premio della bellezza a Parigi. Berlino e Vienna ed ultimamente al Dal Verme di Milano, ha riportato pure uno splendido successo anche per i diversi quadri ch'essa rappresenta molto artisticamente. Notevoli fra gli altri *Il trionfo di Venere, Il ragno* e *Salambò.*

Anche iersera, al termine dei quadri, il pubblico ha voluto, fra vivi applausi, festeggiarla ancora una volta restando ammaliato dalla bellezza e dall'arte sua seducentissime.

Stasera 3.a comparsa alle ore 10 1[2.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle - *Tetillo, ecc.*, ore 21.
Quirino — *Il viaggio dei Berluron*, ore 21.
Manzoni — *Michele Strogoff*, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Razza unica*, ore 21.
Circo Reale. — *Suzanne Duvernois*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dallo 15 allo 17 pattinaggio.

Ultime Notizie

Alla relazione dei ministri a S. M. il Re mancavano ieri mattina gli on. Brin e Zanardelli.

Sua Maestà rimase a parlare a lungo col Presidente del Consiglio e col ministro degli esteri che ha comunicato al Re gli ultimi dispacci sul conflitto ispano-americano.

Alle 21,55 di ieri la Principessa di Svezia e Norvegia partì per Nervi.

Col treno di Firenze ieri alle 23,25 giunse in Roma S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia.

Italia e Cina

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 17, ore 15,40 — Si conferma che le concessioni della Cina all'Inghilterra e all'Italia comprendono una vasta estensione di ferrovie e canali nel centro dell'Impero.

Parigi, 17, ore 18,30. — Il *Journal des Débats* dice che gli italiani in Cina non sono che prestanomi degli inglesi, i quali sono i veri concessionari e si cuoprono coi nomi degli italiani, stante la vicinanza della provincia dove si trovano le concessioni al Sindacato anglo-italiano coi territori già concessi alla Russia.

La provincia cinese nella quale il Sindacato anglo-italiano ha ottenute le concessioni, è la più ricca dell'Impero in fatto di miniere e si crede posseggi anche dei giacimenti auriferi.

L'esercizio di miniere, ferrovie e canali concesso al Sindacato si estende alle prefetture di Ping-ting, Sonugan o Honngan e Tse-chow e nel distretto di Yu-chow.

Questi territori costituiscono una gran parte - la principale - della vasta provincia di Shan-si, che misura 170.000 ch. q. e conta 15 milioni di abitanti.

Il fiume Giallo, il gran fiume cinese, segna il confine fra la provincia di Shan-si e quella di Shen-si. Il paese è montagnoso: si può considerarlo diviso in due regioni, l'una al sud che va dalla capitale Taïyuan al fiume Giallo e l'altra, a nord, irrigata dai corsi d'acqua affluenti sul Tche-li.

Il commercio principale consiste nell'esportazione di ferro e carbone, un po' di carta e terraglie. Le comunicazioni sono in pessimo stato, ad eccezione della grande strada che va da Pechino a Si-ngan-fou ed attraversa la provincia. Il paese, povero, è abitato da una razza frugale, nella massima parte agricoltori.

La capitale Taïyuan sorge a nord della provincia in una vasta pianura a mille metri sul livello del mare in una regione fertile e vi risiede il governatore, che ora si chiama Hon-p'inchib, col quale il Luzzatti ha trattato per la concessione. Taïyuan ha molto sofferto dall'inondazione del 1886 — è il centro della fabbricazione delle armi bianche per tutto l'impero.

La provincia di Shan-si è considerata la culla del popolo cinese e negli ultimi anni, stando al Cordier, vi furono fatte notevoli scoperte di monete dell'epoca romana.

Pekino è, relativamente, a breve distanza, e gli sbocchi marittimi più prossimi di Shan-si sono sul golfo di Petchi-li.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Palermo — Risultato definitivo delle 7 sezioni. — Elettori inscritti 5340 — Votanti 1508. — Crispi Francesco ebbe voti 1176 e Barbato Nicola ne ebbe 295.

Voti nulli o dispersi 32.

Proclamato eletto Francesco Crispi.

(Notiamo che nelle elezioni del 1895 l'on. Crispi, essendo Presidente del Consiglio, ebbe quasi la stessa votazione, 1200 voti circa, mentre Barbato ne ebbe circa 750).

Collegio di Gemona — Risultato definitivo — Elettori inscritti 4215 — Votanti 874 — Celotti Antonio ebbe voti 759.

Voti dispersi 114, schede nulle 1.

Collegio di Ceccano — Risultato definitivo — Iscritti 3047 — Votanti 2249 — Principe Luciano Colonna ebbe voti 1830 e Bragaglia ne ebbe 411.

Voti dispersi 108.

Collegio di Pietrasanta — Iscritti 6398 — Votanti 4063 — Ventura Camillo ebbe voti 2021, Giorgio Giorgini 1487, Riccioni Cesare 219 e Pilli 186.

Voti dispersi e nulli 147.

Collegio di Castellaneta — Risultato di 6 sopra 9 sezioni — Elettori inscritti 1450 — Votanti 1227 — Demita cav. Oronzio ebbe voti 766 e Grassi comm. Paolo ne ebbe 449.

Voti dispersi 13.

Collegio di Corteolona — Ci telegrafano: Numeroso concorso di elettori, malgrado il tempo pessimo. Signora Dozzio ebbe voti 1408, Romussi 1298 e Maffi 369. Manca il risultato di due sezioni fra cui quella di Giussago favorevole a Dozzio. Sarà difficile evitare il ballottaggio.

Ministero dell'interno.

Nel pomeriggio di ieri l'on. presidente del Consiglio ebbe una conferenza con l'on. Baccelli, quale presidente del Consiglio superiore di sanità.

Ministero del Tesoro.

L'on. Luzzatti ebbe ieri una conferenza col comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli e col duca di Craco direttore generale del Banco di Sicilia.

Ministero della Marina.

Il 21 corrente la R. nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia col seguente Stato Maggiore:

Ten. di vascello Colletta Giacomo, responsabile — Capo macch. di 3.a cl. Cavalieri Vincenzo — Commissario di 2.a cl. Scarlatti Alberto.

Verso la fine del mese l'*Etruria* lascierà Suda per Taranto, ove entrerà in bacino per l'annuale pulitura della carena.

Anche la R. cisterna *Tevere* rimpatrierà alla fine corrente.

La *Maria Pia* partita da Spezia è giunta a Livorno, l'*Etna* è partita da S. Lucia (Antille) per Montevideo, l'*Agostino Barbarigo* è giunto a Palermo e il *Rapido* è partito da Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

RUSSIA

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 14.15 — Da Pietroburgo si annunzia che tre ufficiali russi che hanno venduto i piani di mobilitazione all'Austria furono condannati alla fucilazione, ed i loro complici alla deportazione a vita nelle miniere

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I mercati esteri, specialmente i russi, hanno inviato un franco di aumento e questo fatto infuse maggiore coraggio nei nostri detentori di frumento disponibile per tenerne alti i prezzi, che in media variano da L. 32 a 32,50 al quintale. Gli acquisti per altro sono scarsi tanto per parte dei magnai, che dei particolari. E la stessa tendenza prevale per gli altri cereali, cioè granturchi, risi, risoni, segale e avena.

A Firenze i grani gentili bianchi da 34 a 34,75 al quint.; i granturchi da 16 a 18,25; la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 19,25 a 19,75; a Bologna i grani da 32,50 a 33; i granturchi da 14 a 16 e l'avena rossa a 23,50; a Padova i grani da 29,35 a 30,45 e il riso da 32,50 a 41; a Piacenza i grani da 31,50 a 32 e le fave da 17,50 a 18; a Milano i grani della provincia da 30,50 a 31,25; i risoni da 21,75 a 22,25; la segale da 21,75 a 22,25 e l'orzo da 18 a 18,50; a Torino i grani di Piemonte da 32 a 32,50; i granturchi da 14,25 a 17,50 e il riso da 34 a 39,25; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 21 a 22 in oro e a Napoli i grani bianchi da 31 a 32.

Canape.

A Napoli continua la solita nullità di affari per l'esportazione. I prezzi sono però sostenuti l'paesana extra-extra L. 77; prima paesana extra 74; prima paesana 69; prima Marcianise e seconda paesana 64; seconda Marcianise 58. — A Bologna affari calmi, ma transazioni, benchè lentamente, proseguono a prezzi sostenuti, da L. 80 per le buone qualità a 70-75 per le medie. — A Cesena la roba esistente è ancora abbondante e di qualità buona, i prezzi da L. 70 a 75 sono fermamente sostenuti dai detentori — e a Ferrara si quota: naturale buona del Ferrarese L. 69,54 a 73,80; comune 62,30 a 68,09; andante inferiore 57,95 a 60,85.

Sete

A Milano le greggie quotate da L. 37 a 42,50, gli organzini strafilati da 40 a 46 e le trame a due capi da 41 a 42.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di prim'ord. 9[11 a 44,50, organzini di prim'ord. 22[24 a 46 e trame di prim'ord. 18[20 a fr. 47.

Telegrammi dall'estremo Oriente recano le seguenti notizie:

A Shanghai mercato nullo con prezzi invariati - a Yokohama con poche transazioni per l'America le filature ebbero da fr. 42 a 47,7 e a Canton con piccola corrente di affari le filature N wong pon lun 10[12 a fr. 31 e Yee Koe 11[13 a fr. 27,50.

Vini.

A Riposto i Mascali rossi da taglio da L. 15 a 18,50 all'ettolitro; i mezza montagna rossi comuni da 18 a 16,50 e i montagna rossi comuni da 12 a 14; a Milazzo i rossi da taglio da 34 a 38 a Siracusa i rossi da taglio da 24 a 30 e i bianchi da 27 a 33,30; a Noto Pachino i rossi comuni da 19 a 21,50 e i bianchi da 20 a 21; a Vittoria i rossi comuni da 16 a 18 e i bianchi da 2. a 25; a Partinico i bianchi da 22 a 30 e i rossi da 25 a 27; a Misilmeri i rossi a 25,50 e i bianchi a 23,50; a Balestrate i bianchi da 23 a 26,50; a Castellammare del Golfo i bianchi da 19 a 22,50; a Mazzara del Vallo i bianchi da 22 a 23 e i rossi da 19 a 21; a Trapani i bianchi da 21 a 22 e a Marsala i ribolliti rossi da taglio da 19,50 a 21,50; i colorati non gessati comuni da 17 a 19,50 e i bianchi da 21 a 22.

Anche nelle piazze continentali, meno poche eccezioni, gli acquisti sono in generale limitati ai consumi locali. — A Gallipoli pochi affari e prezzi bassi a L. 18 per le qualità buone e a L. 16 per le comuni; in Avellino i schiuma rossi da L. 21 a 26; le mezze schiume da L. 21 a 24 e i vini correnti da L. 17 a 20 in campagna; in Ascoli Piceno i prezzi variano da L. 20 a 28 alla cantina; in Arezzo i vini neri da L. 24 a 32; a Genova i vini di Sicilia da L. 18 a 24; i Puglie e Calabria da L. 24 a 30 e i Sardegna da L. 2. a 32; a Casale i prezzi variano da L. 26,30 a 46,50 a seconda della località; a Mantova i vini neri da L. 32 a 36; a Padova vendite difficili e prezzi nominali da L. 40 a 45; a Modena i Lambrusco da L. 40 a 70 e i vini da pasto da L. 20 a 40 e a Cagliari i bianchi Campidano a L. 16 e i neri da L. 16 a 18.

Spiriti.

Calma e prezzi sostenuti. A Milano gli spiriti di cereali di gr. 96 quadrupli finissimi da L. 267 a 269, detti di gr. 95 tripli da L. 258 a 260, detti di vinaccia da L. 252 a 253 e l'acquavite da lire 113 a 122.

Oli d'oliva.

A Genova le vendite della settimana ascesero a 650 quintali al prezzo di L. 134 a 148 per Molfetta e a L. 108 fuori dazio per Spagna.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 150 a 163.

A Bari da L. 90 a 135.

Bestiami.

A Bologna i capi prescelti nei bovini per la macellazione pasquale solita dei macellai hanno ottenuto prezzi di favore; nel resto i mercati sono depressi e solo notasi qualche vantaggio nei vitelli sopr'anno. Il resto è immutato dall'ultimo listino; chiuso il mercato dei suini, ma i magroni fanno dalle lire 55 alle 72. Agnelli da L. 92 alle 100 per quintale.

Agrumi.

A Messina l'aumento nei prezzi non devesi attribuire ai ricavi ottenutisi nelle piazze di America, ma bensì a gare locali. E difatti mentre i prezzi per frutto scelto si mantenevano da L. 11 a 14 si acquistarono poche casse da L. 18 a 20 per 1080 frutti. Per limoni secondari si pretende da L. 10 a 15. La produzione degli aranci è quasi esaurita. Per quel poco che rimane sugli alberi di alto Monreale si pretende L. 38 25 per migliaio di 5 casse. Gli applicanti non intenderebbero oltrepassare le L. 26,50, ma i proprietari non cedono.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERC.

Dal 11 al 16 aprile 1898.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	110 —	130 —
		— —	— —
Buoi e vacche da erba	"	100 —	105 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	130 —	160 —
Vitelli da latte	"	120 —	150 —
Vitelli di campagna	"	100 —	110 —
Agnelli	quint.	S. V.	S. V.
Grano tenero della prov. romana 1. q.		S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	Prezzo medio	
		132 —	135 —
Lardi romani entro dazio	"	225 —	240 —
Mortadelle di Bologna	"	125 —	130 —
Strutto romano confez. entro dazio	quint.	117 —	120 —
Lardo di America	"	10 —	11 —
Patate di Avezzano	"	20 —	— —
Patate nuove	"	6 —	6 50
Fieno pressato a fascio cons. vagoni	quint.	141 —	141 50
Zuccaro extra fino		144 —	144 50
Zuccaro in pani assai grossi	"	146 —	146 50
Zuccaro in pani assai piccoli	"	149 —	149 50
Zuccaro in quadretti comuni	"	151 —	151 50
Zuccaro in quadretti piccoli	"	140 50	141 —
Zuccaro raffinato extra	"	140 —	140 50
Zuccaro Centrifugo	"	142 —	142 50
Zuccaro Semolato	Quint.	278 —	293 —
Burro dell'Agro Romano puro		263 —	283 —
Burro di Milano 1. q.	"	239 —	263 —
Burro di Milano 2. q.	mille	57 50	—
Uova in partita dazio compreso		50 —	—
Uova mezzane	"		
Pelli di agnelli romane fresche	una	2 —	2 10
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	16 —	16 50
" " " 2.a	"	15 50	15 75
Granone di Ferentino 1. q.	"	16 50	17 —
Formaggio pecorino vecchio	"	148 —	150 —

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente.

46 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 46

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

— Punto, rispos'ella camminandomi vicina.

— Sei così rossa!

— Bah! vuoi che la gente dica ch'io deperisco a vista d'occhio?

La guardai da vicino, Davvero s'era tinta! Mi fece tanta pena che dovetti volgermi perchè non vedesse quanta tristezza provavo.

— Ti prego, Lina, dimmi se tuo marito sa delle intenzioni di suo padre.

Esitò un momento, poi rispose:

— E' certo che ha ricevuta la lettera nella quale gliene parlavo, perchè rispose ad altre domande fattegli schivando di risponder a quella.

— Cosa ne concludi?

— Che non vuol turbar la mia quiete, e che non mancò di dire al Duca la sua opinione.

— E tu vuoi aspettare?

— No, gli chiesi una risposta decisiva.

Così passarono alcuni giorni. Il viso di mia sorella diventava ogni giorno più pallido sebbene si coprisse di rossetto.

Lettere, fiori, regali, niente mancava, tutto seguiva regolarmente; ella suonava, cantava, passeggiava come se niente fosse.

Ma un giorno mi disse che aveva scritto ad Elisa Recken per dirle che le farebbe visita a Berlino.

Diceva che non poteva più sopportare la noia di Rotembourg e che partirebbe verso la fin del mese, conducendo Annita come cameriera.

Molti altri giorni d'inquietudine passarono ancora al dominio, ma finalmente una mattina il fattorino telegrafico ci portò una lieta novella.

— Vengono stasera, Tonietta, mi gridò la signora Roden entrando bruscamente nella mia camera; leggete.

Infatti il telegramma spedito da Dresda diceva: " Arriviamo stasera alle otto. Muller „.

La signora Roden fuori di sè, correva da un capo all'altro della casa, riunendo i domestici e ordinando:

— Correte in giardino, tagliate tutto ciò che vi è di verde e di fiori; voi, Sofia, ammazzate le galline più tenere.

" ¡Credete, Tonietta, ch'egli possa mangiar pollo? Bisogna far anche una conserva di mele. Sofia, sapete che gli piace molto; e voi Tonietta mia, andate dal giardiniere perchè faccia una corona, una bella corona di lauro: se l'è ben meritata, povero ragazzo!

Dalla cucina dalla quale aveva dato tutti questi ordini, corse nella camera destinata al malato, aprendo le finestre e gridando da là al cocchiere.

— Preparate ben la carrozza, Giorgio, poi andate dal curato e dall'ispettore; salutateli da parte mia e dite loro che il signor Carlo torna stasera.

" Andate anche dal dottore e pregatelo di venire verso le otto e mezza: è meglio prepararsi prima.

" Tornando passate in cantina a ordinar per voi un intero barrile di birra. Alle sei venite a prendermi con la carrozza, voglio andar io stessa a incontrar mio figlio a Triebelsberg.

La casa si trasformò rapidamente in un formicaio affaccendato. Il peristilio fu ornato di verdura. La signora Roden, Geltrude, io e ogni mano capace s'ingegnava a intrecciar corone e ghirlande.

Seduta fra noi la signora Roden improvvisamente tralasciò e coprendosi gli occhi con le mani mi disse triste:

— Io penso Tonietta, agli sventurati che non intrecciano corone perchè l'adorato non tornerà mai più!

Alla serà, la signora Roden partì per incontrar suo figlio con un mucchio di coperte e di guanciali temendo glie ne mancassero.

Intanto io rimasi sola nella mia camera rileggendo la risposta del mio tutore: mi diceva che potevo entrar subito nell'ospitale Santa Elisabetta e mi chiedeva cos'era successo perch'io volessi lasciar bruscamente un asilo che pareva fossi così lieta di accettare.

Come confessargli la vera cagione?

Abimè, io non avevo ancora potuto dir niente neppur alla signora Roden! Ogni volta che raccogliendo tutto il mio coraggio stavo per confidarmi, ella m'aveva interrotta dicendo:

— Vero, Tonietta, quest'inverno finiremo il tappeto che avevo cominciato per Carlo, o pure: " Qualche volta, quest'inverno, leggerete, Tonietta; io comincierò a non veder più bene „ oppure " Bisognerà imparare il whist, carina, se no forse vi annoierete fra me e Carlo malato.

Allora avevo la gola stretta di commozione e non potevo parlare. Certe volte mi pareva di non aver diritto di lasciar la lotta finche la sorte di mia sorella non si decidesse.

Ero febbrilmente commossa tremando all'idea di riveder Carlo Roden.

Giorno e notte pensavo a lui, e da quando la signora Roden stringendomi fra le braccia aveva detto: " Toniett), che sarà di noi se egli non torna? „ non avevo forza di ordinar i pensier sebbene un'interna voce mi ripetesse: " Scordasti, dunque, d'esser per lui solo " L'Altra? „

No, no, non scordavo: dovevo esser ragionevole. Carlo Roden era per me un amico, un fratello e di più malato, debole di corpo e d'anima il suo cuore non poteva esser guarito dalla ferita che vi aveva aperta mia sorella.

47 *LA PRINCIPESSA* 47

Era buio da molto e io stavo ancora alla finestra, guardando la via traverso le cime del castagneto; così vedevo anche le finestre della nostra antica dimora dorate da' riflessi del sole morente.

Finalmente udii il trotto de' cavalli e il rotolare della carrozza: erano loro! M'avviai lentamente verso la scala, scendendo un gradino dopo l'altro come se avessi i piedi di piombo: non potevo proseguire e faticosamente giunsi giù dove mi unii agli altri che aspettavano in corte

Da cassetta, Davide fece un segno come per dire: Pian piano, moderate la vostra gioia, c'è del tempo ancora!

Scesi gradini dell'atrio e rimasi vicino alla portiera.

— Eccoci giunti, Carlo — disse la signora Roden — guarda Tonietta — e una voce debole disse — Buona sera, signorina Antonietta!

Dio buono, era lui! possibile?

Muller scese il primo, poi Davide da cassetta; il misero vicino allo sportello e la signora Roden scesce a sua volta; non potei vederla in viso: ella mi strinse la mano intenerita e disse: — Pian piano!

Muller e Davide alzarono il ferito con precauzione e lo portarono in casa come un debole bambino mentre la luce delle lampade rischiarava il suo viso smagrito e gli occhi fondi e smorti.

Fui come paralizzata: era quello il giovanotto robusto che due mesi prima ci aveva lasciate pien di vita e di slancio?

La signora Roden mi fece segno di seguirla e mormorò:

— Zitta, Tonietta, non bisogna turbarlo!

— Il mio letto — mamma — diceva il malato; quando sarò coricato potranno venire a salutarmi.

Nessuno fiatava; le ghirlande che ornavano le porte mi parvero un'amara irrisione, e così la tavola sfarzosa apparecchiata.

— Andate presto a chiamare il dottore — disse la signora Roden, chiudendo l'uscio.

— Dio benedetto! — esclamò Geltrude — com'è cambiato!

E grosse lagrime le rigavano il viso; ognuno se ne andò silenziosamente, col cuore stretto; io sola rimanevo nell'atrio incapace di riflettere sulla triste verità.

L'uscio si aprì; seguita da Davide che si dirigeva alla cucina, la signora Roden mi chiese:

— Siete sempre decisa, Tonietta, ad andar a Weimer per assistere i malati?

Lo guardai spaventata

— Credete che non mi sia accorta di niente? — continuò lei persuasiva — ma se non vi ripugna troppo troverete ben qui ciò che cercate.

Le stesi la mano senza rispondere.

— Che Dio vi compensi! — diss'ella — ora voi non potete lasciarmi più.

Tornai in camera; mi tolsi la scarpe e misi un paio di pantofole e un grembiale bianco, poi la raggiunsi, mentre stavo traversando ancora il vestibolo con una catinella d'acqua e una striscia di tela.

— Mi conduca da lui — dissi semplicemente.

E lei dandomi la catinella, rispose:

— Seguitemi.

M'avvicinai pian piano al letto.

Carlo aveva gli occhi chiusi, spossato.

Il braccio ferito posava sulla coperta, la fasciatura nel viaggio s'era spostata, e io cominciai a toglierla cautamente.

Egli aprì gli occhi e mi riconobbe; un sorriso gli rischiarò il volto e stendendomi la mano sinistra, disse:

— Ah, è lei, signorina Antonietta? Grazie! Si sta peggio dopo un viaggio; sono un po' stanco, ma lieto d'essere a casa!

— Sì, caro, ti guariremo, disse la signora Roden baciandolo: ma non bisogna parlare, sei troppo stanco!

Quando venne il dottore Rother ed ebbe visitato la ferita, mi diede le prime istruzioni per medicarla:

Molta cura, signorina, molta pulizia e molta esattezza, disse egli; va bene, ciò guarirà, non v'ha di meglio della mano delicata di una donna per curare una ferita, vero Carlo?

— Sì, padrino, certo, rispose questi tentando di scherzare.

— So; ora non ho più da far molto: pazienza, aria buona e cibi fortificanti ti rimetteranno presto; dunque, signorina, esattezza e pulizia.

Carezzò la guancia del malato e io lo condussi in sala da pranzo. La signora Roden era ben lieta che almeno qualcuno facesse onore a' suoi piatti. Muller stava già mangiando, il dottore gli sedette vicino e mi spronò a tener loro compagnia versandosi un bicchiere di bordeaux.

— Dottore, gli chiesi, sta molto male?

— Diavolo! è debole debole; ma si rimetterà non tema signorina; bevo alla salute del suo malato!

— Allora non dobbiamo temer davvero?

— Punto signorina; via, coraggio e venga a mangiar con noi un'ala di pollo; veda come Geltrude l'ha arrostito perfettamente!

Il dottore sempre d'umor gioviale fece onore alla cena; Muller gli tenne bravamente compagnia e tutti e due cominciarono una conversazione animata sulla campagna: Muller gli raccontava storie commoventi sulle miserie delle ambulanze.

Quando finalmente il dottore guardò l'orologio e si alzò in fretta per tornarsene a casa, mi prese in disparte e disse:

— Avrà la febbre, signorina, forse il delirio, ma non si spaventi e procuri che sua madre non si stanchi troppo. La ferita è un po' infiammata dal viaggio: s'è molto agitato, gli metta sul capo delle compresse gelate, in cantina avranno certo del ghiaccio. Ma sopratutto sangue freddo e ... tornerò domani per tempo.

(Continua.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festivi						festivi
Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	
Bagni	6,30	—	7,44	10,30	12,37	18,51	
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25	
Tivoli p.		6,55	8,56	12,—	15,30	—	18,47
Bagni		7,30	9,32	12,37	16,24	—	18,51
Roma a.		8,30	10,40	13,44	17,30	—	19,57

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Bracciano-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	17,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,48	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	13,5	18,30	—	—	—	21,55
Civitavecchia	—	—	10,56	—	19,20	—	—
Frascati	7,30	9,3	12,59	18,20	20,42	—	—
Nett. Anzio-Albano	—	7,58	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,46	9,40	—	14,55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rost e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia